

8 ottobre 2024

RASSEGNA STAMPA



ARIS
ASSOCIAZIONE
RELIGIOSA
ISTITUTI
SOCIO-SANITARI

A.R.I.S.
Associazione Religiosa Istituti Socio-Sanitari
Largo della Sanità Militare, 60
00184 Roma
Tel. 06.7726931 - Fax 06.77269343

ARIS

il Resto del Carlino

08/10/2024

L'appello di Paolo Moscioni (Aris Marche)

«Centri di riabilitazione in crisi, serve un tavolo con la Regione»

«L'incremento dei costi della vita degli ultimi anni e le tariffe, ormai ferme dal 2012, stanno mettendo in grande difficoltà il prosieguo delle attività». È il grido d'allarme lanciato da Paolo Moscioni, presidente di Aris Marche, rispetto alle crescenti difficoltà economiche che i Centri di riabilitazione delle Marche sono chiamati ad affrontare. «Se è vero, come è vero, che il miglioramento delle attività sanitarie ospedaliere dipendono molto dal buon funzionamento dei servizi territoriali – prosegue Moscioni –, la ventilata crisi dei Centri di riabilitazione comporterebbe non trascurabili problemi a tutto il Servizio sanitario regionale». I Centri di riabilita-

zione erogano la maggior parte delle prestazioni riabilitative multidisciplinari e complesse della Regione Marche, dall'assistenza riabilitativa ospedaliera e quella extraospedaliera residenziale ed ambulatoriale. Le Marche vantano strutture di riabilitazione di alto livello riconosciute in tutto il Paese, dalla Lega del Filo d'Oro alla Fondazione Don Gnocchi, dal Gruppo Kos Care - Santo Stefano alla Comunità di Capodarco, senza dimenticare le strutture più piccole a locali delle Anffas di Macerata e Grottammare, dall'Asp Paolo Ricci al Villaggio delle Ginestre, dalla Buona Novella a ai Centri Montessori e Mancinelli. «Nelle suddette strutture operano ol-

tre 1.500 dipendenti e solo alcune strutture, con enorme difficoltà, hanno potuto rinnovare il contratto collettivo nazionale di lavoro», afferma Moscioni. Per evitare un pericoloso stato di crisi del settore che coinvolgerebbe migliaia di pazienti, secondo Moscioni si rende «necessario l'intervento della Regione con l'apertura di un tavolo di trattative che valuti i nuovi costi delle prestazioni erogate e con il relativo impegno alla copertura dei maggiori oneri derivanti dall'applicazione dei rinnovi contrattuali.



Paolo Moscioni, presidente di Aris Marche, lancia l'allarme sulle difficoltà dei tanti Centri di riabilitazione che operano nella nostra regione

«Centri di riabilitazione in ginocchio, a rischio 1.500 dipendenti nelle Marche»

SANITA' - Paolo Moscioni, presidente regionale di **Aris**, invita la Regione ad aprire un tavolo di dialogo: «Le tariffe sono ferme dal 2012, solo in poche strutture sono state adeguate ai nuovi contratti nazionali»

7 Ottobre 2024 - Ore 18:10 - caricamento letture



Paolo Moscioni

È un vero e proprio grido di allarme quello che lancia **Aris Marche per le crescenti difficoltà economiche che devono affrontare i centri di riabilitazione della regione.**

«L'incremento dei costi della vita degli ultimi anni e le tariffe, ormai ferme dal 2012, stanno mettendo in grande difficoltà il proseguo delle attività – afferma Paolo Moscioni, presidente regionale di **Aris – se è vero, come è vero, che il miglioramento delle attività sanitarie**

ospedaliere dipende molto dal buon funzionamento dei servizi territoriali, la ventilata crisi dei centri di riabilitazione comporterebbe non trascurabili problemi a tutto il servizio sanitario regionale».

I centri di riabilitazione erogano una grande fetta delle prestazioni riabilitative multidisciplinari e complesse delle Marche, dalla assistenza riabilitativa ospedaliera e quella extraospedaliera residenziale ed ambulatoriale. **«Le Marche vantano strutture di riabilitazione di alto livello riconosciute in tutto il Paese**, dalla Lega del Filo d'Oro alla Fondazione Don Gnocchi, dal Gruppo Kos Care-Santo Stefano alla Comunità di Capodarco senza dimenticare le strutture più piccole e locali come le Anffas di Macerata e Grottammare, l'Asp Paolo Ricci, il Villaggio delle Ginestre, la Buona Novella e i centri Montessori e Mancinelli. **Nelle suddette strutture operano oltre 1.500 dipendenti e solo alcune, con enorme difficoltà, hanno potuto rinnovare il contratto collettivo nazionale di lavoro – afferma Moscioni – al fine di evitare un pericoloso stato di crisi del settore che coinvolgerebbe migliaia di pazienti si rende necessario l'intervento della Regione con l'apertura di un tavolo di trattative** che valuti i nuovi costi delle prestazioni erogate e con il relativo impegno alla copertura dei maggiori oneri derivanti dall'applicazione dei rinnovi contrattuali».



BORSA ITALIANA

ECONOMIA E FINANZA: GLI AVVENIMENTI DI GIOVEDÌ 10 OTTOBRE

LA DRE
Radiocor

FINANZA – Roma: il Tesoro colloca in asta BoT annuali per 7,5 miliardi.

- Evento "BPER Capital Markets Day", per la presentazione del Piano Industriale. Ore 10,00.
In streaming – Milano: conferenza stampa di AIPB, per presentazione del proprio Outlook 2025. Ore 14,00. Via San Nicolao, 10.

RIUNIONI DEI CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE – APPROVAZIONE DATI CONTABILI: Fidia.

INCONTRI SOCIETÀ QUOTATE – Nessun appuntamento in agenda.

ASSEMBLEE DEGLI AZIONISTI – Milano: assemblea ordinaria e straordinaria di Aquafil.

Ore 15,00. Parte ordinaria: nomina nuovo amministratore per integrazione Cda. Parte straordinaria: proposta di aumento del capitale sociale. Via Filodrammatici, 3.

DATI MACROECONOMICI – Italia: Istat – Produzione industriale, agosto 2024. Ore 10,00.

- Italia: Istat – Spese per i consumi delle famiglie, anno 2023. Ore 11,00.

- Stati Uniti: Sussidi di disoccupazione esistenti settimanali.

Ore 14,30.

- Stati Uniti: Richieste di sussidio settimanali. Ore 14,30.

- Stati Uniti: CPI (escluso alimentari, energia) m/m, settembre. Ore 14,30.

- Stati Uniti: CPI m/m, settembre. Ore 14,30.

- Stati Uniti: CPI a/a, settembre. Ore 14,30.

- Stati Uniti: CPI (escluso alimentari, energia) a/a, settembre. Ore 14,30.

ECONOMIA – Roma: prosegue il G7 dei Garanti Privacy "La privacy nell'era dei dati", organizzato dal Garante italiano.

L'evento si svolge a porte chiuse. Presso Palazzo Poli. I lavori terminano domani.

- Si conclude, in modalità webinar, la quarta edizione della "Digital China Week", organizzata da East Media, Triboo e SACE.

- Gussago (Bs): openhouse presso le Rubinetterie Bresciane Bonomi, organizzato da Lutech Stain, e dedicato alla digitalizzazione dei processi produttivi. Ore 8,30. Via M.

Bonomi, 1.

- Milano: prosegue la XII edizione de "Il Salone nazionale della CSR e dell'Innovazione sociale". Ore 9,00. Via Roentgen, 1. I lavori terminano domani.

- Roma: seconda riunione ministeriale della presidenza italiana del G7 su "Industria e Innovazione Tecnologica".

Ore 9,00. Partecipa, tra gli altri, Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy. Via Merulana, 248.

- Roma: Il edizione "Italian Renewables Investment Forum 2024", organizzato da Green Horse Advisory e Althesys. Ore 9,30. Partecipano, tra gli altri, Francesco Lollobrigida, ministro dell'Agricoltura, della Sovranita' Alimentare e delle Foreste; Paolo Arrigoni, presidente GSE; Luca Dal Fabbro, presidente Iren. Presso il Museo Maxxi.

- Roma: evento "Cultura della prevenzione e business continuity", organizzato da Confindustria. Ore 10,00.

Partecipa, tra gli altri, Giovanni Baroni, vice presidente Confindustria e presidente P.I. di Confindustria. Presso sede Confindustria, Sala A.

- Roma: presentazione del V Rapporto annuale ENEA sulla Certificazione Energetica degli Edifici. Ore 10,00.

Partecipa, tra gli altri, Gilberto Dialuce, presidente ENEA. Piazza Venezia, 6.

- Milano: 50esimo anniversario di Coima. Ore 10,00. Presso il Cantiere del Villaggio Olimpico, Scalo di Porta Romana.

- Milano: conferenza di apertura "Milano Digital Week 2024". Ore 10,00. Palazzo Marino.

- Roma: cerimonia di premiazione "10 Tesi per la Sostenibilita'", organizzata dalla Luiss. Ore 11,00.

Partecipano, tra gli altri, Annamaria Bernini, ministro dell'Universita' e della Ricerca; Paolo Gentiloni, commissario europeo per gli Affari Economici e Monetari.

Viale Pola, 12.

- Rimini: evento "In Dato VERITAS", analisi dell'Osservatorio Travel Innovation del Politecnico di Milano sul mercato e i viaggiatori nel 2024. Ore 11,00.

Presso Rimini Fiera.

- Torino: presentazione del progetto vincitore "Rigenerazione ex Manifattura Tabacchi - Verso il nuovo Polo culturale di Torino". Ore 12,00. Presso il Palazzo dell'Arsenale.

- Padova: III Edizione di Green Logistics Expo. Nell'ambito dell'evento, il panel "Ports of Genoa Roadshow 2024". Ore 14,00. Partecipa, tra gli altri, Leopoldo Destro, delegato del presidente di Confindustria per Trasporti, Logistica e Industria del Turismo. Presso la Fiera.

- Milano: presentazione del "Life Sciences Index 2024", organizzata dallo studio legale internazionale DLA Piper.

Ore 14,30. Via della Posta, 7.

POLITICA E ATTIVITA' PARLAMENTARE - Roma: il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, incontra il sottosegretario al Commercio degli Stati Uniti d'America, Gina Raimondo. Ore 15,15. Presso Palazzo Chigi.

CAMERA 9,30 Ddl abrogazione norme pre-repubblicane; mozione Autonomia differenziata (Aula) 13,45 Dlgs rinnovabili (Ambiente e Attivita' produttive riunite) 14,00 audizioni esperti; Adusbef; Fabi; Nomisma su Ddl sostegni mutui (Finanze) 14,00 Dpr integrativo regolamento licei Made in Italy (Cultura) 14,00 audizioni Aiscat; esperti; associazioni ospedalita' privata (Aiop) e religiosa (Aris); Cna, di Confartigianato imprese e Casartigiani; Consiglio notariato su Legge concorrenza 2023 (Ambiente e Attivita' produttive riunite) 15,15 audizione Associazione nazionale tutela comparto oro su Dlgs regolamento controllo su contante (Politiche Ue) SENATO 9,00 e 11,30 Audizioni su Ddl semplificazione normativa (Affari Costituzionali) 9,15 Audizioni su Dlgs controlli denaro contante in entrata e uscita da Ue (Giustizia e Finanze) 9,45 Istituzione commissione inchiesta banche (Finanze) 10,00 Sindacato ispettivo (Aula) 15,00 Question time (Aula) ORGANISMI BICAMERALI 8,30 audizione Cassa notariato (Enti previdenziali).

Red-

(RADIOCOR) 08-10-24 07:20:10 (0008)PA 5 NNNN



VALLEVERDE

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari



Direttore Mario Orfeo

VALLEVERDE



Martedì 8 ottobre 2024

Oggi con Green&Blue

€ 1,70

L'editoriale

Noi, i lettori e un'idea di Paese senza rancore

di Mario Orfeo

I lettori li riconosce per strada, da come si muovono, da come guardano, da come parlano. E del resto se un giornalista non sa come sono fatti i suoi lettori, il giornale non si può fare. Queste parole ascoltate tante volte nei corridoi della redazione mi sono venute in mente ieri mentre tornavo a casa, a Repubblica. Perché Repubblica è casa, la comunità professionale dove sono cresciuto prima con Eugenio Scalfari, il fondatore insieme con Carlo Caracciolo, e poi con Ezio Mauro. Per chi la legge e per chi ci lavora Repubblica è quella maglia che ti resta attaccata tutta la vita come una seconda pelle. Torno da direttore, chiamato dall'editore Gedi che ringrazio per la fiducia e per la libertà del mandato, sostenuto da un importante piano di sviluppo che attraversa tutte le piattaforme della conoscenza e con la consapevolezza di avere una grande responsabilità: dare una voce nuova e una declinazione contemporanea al progetto originario, ovvero di contribuire alla formazione di un Paese attento ai valori della solidarietà sociale e dei diritti civili, dell'uguaglianza e della moralità pubblica, delle regole del mercato e dell'innovazione ma calato in un mondo diventato globale e iperconnesso. Un'idea moderna di giornale per un'idea di Paese moderno.

continua a pagina 25

VERSO LA MANOVRA

Conti, gelo di Bankitalia

Riviste al ribasso dalla Banca centrale le stime della crescita: 0,8% nel 2024. Allarme anche sulla tenuta delle pensioni Giorgetti chiede ai ministeri tagli lineari per 3 miliardi e ai Comuni per 100 milioni. L'ira dei sindaci: abbiamo già dato

Consulta, Meloni prova il blitz in Parlamento per eleggere Marini

L'inchiesta

Indagati i vertici di Autostrade: falso in bilancio

di Giuseppe Scarpa a pagina 22

Per la Banca d'Italia il Pil del 2024 si fermerà allo 0,8%. E anche per l'ufficio parlamentare di bilancio l'obiettivo dell'1%, fissato dal governo, diventa più incerto. Allarme sulla crescita e sulle pensioni. Consulta, la premier Meloni forza la mano per far eleggere Francesco Saverio Marini, consigliere giuridico di Palazzo Chigi.

di Cerami, Ciriaco Colombo, Conte e Milella alle pagine 2, 3, 4 e 5

Il punto

Perché la nostra non è la Corte Suprema

di Stefano Folli

La nostra Corte Costituzionale non è la Corte Suprema federale degli Stati Uniti.

a pagina 25

La nomina



Anci, accordo tra Pd e M5S su Manfredi

C'è l'intesa tra Partito democratico e Movimento 5 stelle sul sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, alla guida dell'Anci, l'Associazione dei Comuni italiani.

di Lorenzo De Cicco a pagina 9

Totem o tabù è tornata la patrimoniale

di Filippo Ceccarelli

Posto che il dibattito fiscale in Italia è quanto di più simile alla pazzia, chi tenti di concentrarsi sulla patrimoniale scopre che è sempre lì che incombe, da quasi mezzo secolo.

a pagina 6 con un servizio di Vitale

Israele



Gerusalemme Le fotografie degli ostaggi proiettate sulle mura nell'anniversario del 7 ottobre

Il pellegrinaggio nei luoghi dell'orrore

dalla nostra inviata Francesca Caferri alle pagine 10 e 11 con i servizi di Baroud e Colarusso

Fontana di Trevi

La Dolce vita a numero chiuso

di Marco Belpoliti

Nobel per la Medicina

Premiati i biologi per il vaccino contro i tumori

di Elena Dusi a pagina 16

Addio Dolce vita, addio tuffi, addio soldini. Ora solo dobloni. Tutto costa nel Bel Paese. Dopo essere stata per secoli il luogo dove i capolavori dell'arte erano accessibili a tutti, dopo che l'Italia del Grand Tour è stata il luogo che distribuiva la bellezza, adesso chiude le porte e disciplina, come se fosse una proprietà privata, uno dei monumenti più famosi del mondo: la Fontana di Trevi.

a pagina 15 con un servizio di Pretto

Lutto nello sport

Addio a Neeskens gemello di Cruyff del calcio totale

di Luigi Panella nello sport

Advertisement for Sandro Veronesi's book 'Settembre Nero'. Includes a photo of a ram and text about the author meeting readers in Milan and Rome.

Stamping and printing information.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941.

Prezzi di vendita all'ingrosso: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00 - Grecia € 3,50 - Croazia € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con libro di Sami al-Ajami: "Le chiavi di casa" €14,60

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02/62821
Roma, Via Campania 39 C - Tel. 06/688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02/63707310
mail: servizioclienti@corriere.it



Nobel a Ambros e Ruvkun
Medicina, il microRna che «regola» i geni
di Laura Cuppini e con un commento di Giuseppe Remuzzi a pagina 23



L'abbraccio del Toro
Il bomber Zapata fuori sette mesi
di Timothy Ormezzano a pagina 50



Meloni: il Paese si difenda ma rispetti i diritti umani. Gli hacker filo-ucraini oscurano la tv pubblica russa

Razzi sul giorno del ricordo

Hamas spara. Israele bombarda in Libano. Netanyahu, vertice prima dell'attacco in Iran

LA SPERANZA SCOMPARSA

di Paolo Giordano

In questi dodici mesi sono stati conteggiati anche i silenzi. Chi si esprimeva e chi no, chi condannava e cosa, chi dava la propria solidarietà e in quali termini. Com'era forse prevedibile, la guerra scaturita dall'attacco del 7 ottobre 2023 ha polarizzato con una violenza senza precedenti l'opinione pubblica lontano dal Medio Oriente. Nulla di paragonabile alle opinioni striscianti attorno all'invasione dell'Ucraina. Dal primo istante, fra Israele e Palestina non c'è stato alcuno spazio non dico di neutralità — la neutralità è un progetto depravato in alcune circostanze — ma di possibile trasformazione. Come in una centrifuga impazzita, chi ha tentato di costruire opinioni più sfumate o mutevoli nel tempo, chi ha deciso da un certo punto in poi di non esprimersi affatto constatando la propria insufficienza, è stato schiacciato arbitrariamente contro questa o quella parete ideologica. Setacciare le parole non bastava, andavano pesate anche le omissioni. È successo anche a me di ritrovarmi appiattito su questa o quella linea, in pubblico e in privato, per il solo fatto di scegliere di parlare di una cosa e non di un'altra. E perché, via via che il 7 ottobre si allontanava e le rivendicazioni pubbliche diventavano sempre più massicce e numerose, sempre più sommarie, mi sono ritratto.

continua a pagina 36

Hamas lancia razzi su Israele nel giorno dedicato al ricordo dell'eccidio del 7 ottobre e Netanyahu convoca una riunione di sicurezza, mentre l'aviazione continua i raid sul Libano. Il monito di Meloni: «Israele rispetti i diritti umani». Sull'altro fronte di guerra, un attacco degli hacker ucraini oscura la tivù russa.

da pagina 2 a pagina 9

PARLA TOM FRIEDMAN
«I due Stati unica soluzione»

di Viviana Mazza

a pagina 8



Abbracciati a Tel Aviv, nel primo anniversario del 7 ottobre

LE MOSSE DI SCHLEIN
Elly, i big esiliati e la sfida solitaria della leader

di Fabrizio Roncone

Vaggio nel regno di Elly Schlein, una leader sola al comando che in qualche modo ha esiliato tutti i big del Partito democratico, fatta eccezione per Franceschini. Di lei si dice sia «spietata e astuta». E che dietro quel «sorriso ipnotico» l'obiettivo sia uno solo: Palazzo Chigi.

a pagina 13

La storia L'incidente nel 2020 e le vite parallele di due amiche inseparabili



Giulia Muscarello, 22 anni, ha perso la gamba investita da una Mini mentre era seduta con Chiara Memoli, 21, su un muretto a Cava de' Tirreni

Salvò Chiara, perse la gamba
La laurea assieme 4 anni dopo

di Giusti Fasano

Giulia e Chiara, legate da un filo che non si potrà mai spezzare. A quattro anni dal brutto incidente in cui la prima perse la gamba per salvare l'amica, si sono laureate insieme. Giulia in Lettere moderne a Salerno, Chiara in Ingegneria biomedica a Torino.

a pagina 21

GIANNELLI



IL POSTO VUOTO

Il caso Il Pd: «Fermiamo il blitz»
La maggioranza cerca voti per la Consulta
Bankitalia: il Pil in calo

di M. Cremonesi, Di Caro, Marro e Sensi

Mentre la maggioranza cerca i voti per la Consulta, il Pd si mobilita: «Fermiamo il blitz». Da Bankitalia l'allarme sui conti: Pil in calo.

da pagina 10 a pagina 17 Falcì

L'intervista Il procuratore antimafia
«I dossier illegali usati per la lotta politica»

di Giovanni Bianconi

Il mercato dei dossier illegali, dice il procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo Giovanni Mellillo, «utilizzati per condizionare la vita politica e i mercati».

a pagina 15

I drammi A Bari e Arezzo
La scia di femminecidi
Altre due vittime



di Delvecchio e Mannino

a pagina 20

CORSI# Federico Grom GELATERIE GROM Cofondatore. Il 1° sito di corsi in Italia.

IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

Mauguro che Meloni e Crosetto abbiano ragione e che nella chat di Fratelli d'Italia si annidi una talpa smaniosa di diffonderne i contenuti all'esterno per chissà quali torbidi scopi. Il mio timore è che la realtà sia più banale di un complotto e che il problema delle chat non siano le talpe, ma il fare parte di una chat. Parlo per esperienza, essendo membro, per lo più silente ma non per questo meno responsabile, di diversi gruppi virtuali, a cominciare dal più temibile: una chat di genitori. Le chat nascono con il nobile intento di semplificarci la vita, consentendo di mandare una comunicazione di servizio a tutti gli interessati in simultanea: giovedì salta l'ora di matematica, il pranzo di domenica non è più a casa dei nonni, martedì 8 ottobre sono sospese le

Una talpa nella chat

trasferite perché in Parlamento si vota il giudice costituzionale. Purtroppo, però, le chat si rivolgono agli esseri umani. Quella di Fratelli d'Italia, per dire, ne conta ben 184. Ognuno con qualcosa da dire, da chiedere, da eccipere e da spettegolare. Ma soprattutto ognuno con un amico fidato a cui girare in via confidenziale il contenuto della chat, dietro promessa che non ne renderà partecipe nessun altro. A parte, s'intende, un altro amico — fidatissimo — che a sua volta verrà invitato a mantenere il riserbo più assoluto con tutti, tranne che con... Il vero mistero della chat di Fratelli d'Italia non è scoprire perché un parlamentare su 184 ha rivelato le confidenze del partito, ma come mai gli altri 183 se le sono tenute per sé.

LA SPORTIVA Ethereal Pro Jacket

LA MEDICINA

Il Nobel agli studiosi dell'Rna solo la politica dimentica il Covid

EUGENIA TOGNOTTI - PAGINA 23



LA CULTURA

Le confessioni di Papa Francesco "Alla Chiesa servono più donne"

ANTONIO SPADARO - PAGINA 24



IL CALCIO

Zapata, la stagione è finita il Toro tra Balotelli e Simeone

FRANCESCO MANASSERO - PAGINE 28 E 29

SOLO NEI MIGLIORI BAR

LA STAMPA

MARTEDÌ 8 OTTOBRE 2021

CAFFÈ COITADORO

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70 € II ANNO 158 II N. 278 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it



A REIM, DOVE I GIOVANI DEL RAVE VENNERO MASSACRATI, TRA LACRIME E RABBIA: "NESSUNO È ANDATO A SALVARLI"

Israele ostaggio del 7 ottobre

Le famiglie dei rapiti contro Netanyahu: via i politici dalle manifestazioni. Hamas bombarda

IL RACCONTO

Con Meloni in sinagoga "Allarme antisemitismo"

LUCA MONTICELLI

Ieri al Tempio Maggiore di Roma la comunità romana si è ritrovata per una solenne cerimonia a un anno dal pogrom di Hamas. In prima fila la presidente del Consiglio Giorgia Meloni accanto al rabbino capo Riccardo Segni. Al suo arrivo in sinagoga, Meloni diffonde una nota in cui mette in guardia il Paese da «un antisemitismo latente e dilagante che deve preoccupare tutti». MOSCATELLI - PAGINE 30

FRANCESCA MANNOCCHI



Ieri mattina alle sei una folla di familiari e sopravvissuti si è riunita sul sito del Festival musicale Nova per rendere omaggio alle vittime del 7 ottobre. Erano quattromila a ballare nei boschi intorno al kibbutz Reim. 368 sono stati uccisi dai miliziani di Hamas. - PAGINE 28

LE ANALISI

Bibi e la strategia folle che ci porta all'abisso

Assaf Gavron

Gaza un anno dopo il deserto umanitario

Francesca Paci

Noi, destinati a vivere nell'incertezza

Nathalie Tocci

LA GEOPOLITICA

Debole e senza alleati la parabola dell'Iran

BILL EMMOTT

L'anno trascorso dalla brutale aggressione a Israele di Hamas è stato tragico per tutti gli attori coinvolti. Restano irrisolte molte domande su quale futuro potrà esserci per Gaza, per i palestinesi, per il Libano e per Israele. Una cosa, tuttavia, è assolutamente chiara, quantunque il più delle volte sottovalutata: l'anno trascorso è stato un disastro strategico per l'Iran. - PAGINA 4

I NODI DELLA POLITICA

Crescita e pensioni Bankitalia gela il Tesoro Giudice della Consulta maggioranza in bilico

BARONI, CAPURSO, RIFORMATO



Giorgetti, Patuelli e Visco

La Banca d'Italia gela il governo: quest'anno - per effetto della correzione dei conti fatta dall'Istat - la crescita si fermerà allo 0,8% contro l'1% previsto dal Mef. «A rischio» anche il sistema pensionistico mentre oggi il centrodestra va alla conta per eleggere Marini alla Consulta. - PAGINA 12 E PAGINA 20

L'INTERVISTA

Veltroni: "Non lasciamo che prevalga solo l'odio"

ANNALISA CUZZOCREA



Nello studio di Walter Veltroni ci sono una gatta che si chiama Anzolin, come il portiere della Juventus degli anni '60, un disegno di Ettore Scola in cui si riconosce il corridoio de La famiglia, uno di Fellini che parla di Benigni, un po' della sua storia e delle sue ossessioni. Sul tavolo, il nuovo romanzo in uscita oggi per Marsilio, *Buonvino il circo insanguinato*, quinto episodio della saga del commissario gentile di Villa Borghese. «Voglio bene a Buonvino perché mi sembra in questo tempo così selvaggio un navigatore contro vento». - PAGINE 10 E 11

Da De Gasperi a Giorgia tutti i fantasmi dei leader

Marco Follini

IL REGISTA PREMIATO AL REGIO: "TROPPIA VIOLENZA, LE PRESIDENZIALI USA COME IL MIO GANGS OF NEW YORK"

Gli incubi di Scorsese

FULVIA CAPRARA



Se Torino si veste da Hollywood

GIULIA ZONCA

MARCO BERTORELLO/ATF

BUONGIORNO

Nell'anniversario del 7 ottobre, la frase che meglio suona dentro di me l'ha pronunciata Alain Finkelkraut: «Essere ebrei è essere coinvolti, in tutte le azioni di Israele: fanno parte di noi. Quando ha fatto scacco all'impero iraniano e ai suoi delegati che hanno giurato di estirpare il "tumore canceroso" costituito da Israele, non solo lo ammira, ma ne sono orgoglioso. Questa volta i pogromisti non hanno l'ultima parola, la passività ebraica è finita. Ma quando Itamar Ben-Gvir vuole impedire la consegna di aiuti umanitari agli abitanti di Gaza o quando i coloni sovraeccitati bruciano le case palestinesi in Giudea e Samaria, mi sento colpito, mi comprometto, mi spore. La vergogna in me compete con la rabbia. La brutalizzazione di una parte della società israeliana mi spezza il cuore». Non sono stupito.

Uomo nell'uomo

MATTIA FELTRI

Anni fa, in un libro, Finkelkraut scrisse che l'idea di una sola, unica umanità «non è consustanziale al genere umano». Gli uomini pensano dalla notte dei tempi e continuano a pensare ora, in questo preciso istante, che il nemico, l'uomo al di là del confine, di un'altra etnia, di un'altra religione, è già un po' meno uomo. «L'umanità cessa alle frontiere della tribù: è il giudizio di Claude Lévi-Strauss che Finkelkraut fa suo. Millenni di teologia e filosofia, fondate sull'inviolabile uguaglianza dell'essere umano, vengono regolarmente spazzati via da uno sprofondo di tenebre. Ed è raro, non soltanto sul terreno di battaglia, o nelle sue propagandine, ma anche qui, nelle piazze, sui social, in tv, sui giornali, trovare qualcuno che oltre le frontiere della tribù continua a riconoscere l'uomo nell'uomo.



AGRI ZOO 2
PET SHOP
WWW.AGRIZOO2.IT

www.frattini.it
F
Frattini
RUBINETTI DAL 1958



Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 140 N° 377
Sped. in A.P. 03/03/2020 con L.46/2004 art.1 c) DC 33/04

NAZIONALE



Martedì 8 Ottobre 2024 • S. Pelagia

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [IL MESSAGGERO.IT](#)

Ad Ambros e Rivkam

Premio Nobel della medicina per i microRna

Massi a pag.17



Dopo 4 vittorie consecutive

La Lazio ci crede: quest'anno siamo da Champions

Abbate e Marcangeli nello Sport



La protesta giallorossa

Roma, caos rigori E c'è un problema con Aureliano

Carina e Lengua nello Sport



L'editoriale L'AVENTINO UNA TATTICA DI CUI NON ABUSARE

Alessandro Campi

Le opposizioni che minacciano o praticano l'Aventino tre volte in meno di un mese non sarà un po' troppo?

Prima il Partito democratico sull'indicazione dei nuovi consiglieri di amministrazione della Rai, poi il M5S sulla nomina del Presidente sempre della Rai, infine nuovamente il Pd sull'elezione del membro della Corte costituzionale di spetanza parlamentare. Minacce motivate da una condizione di emergenza politica o dallo stato di confusione, tattica se non strategica, nel quale sembrano trovarsi al momento gli avversari del governo in carica?

La scelta dell'Aventino ha in Italia un grande potere evocativo dal punto di vista storico-politico. Lasciamo perdere l'antica Roma e le lotte tra patrizi e plebei. Siamo ovviamente parlando di quando, dopo l'uccisione di Giacomo Matteotti nel giugno 1924, 123 deputati appartenenti ai partiti che si opponevano al fascismo decisero di astenersi dai lavori parlamentari sino a che mandanti ed esecutori del delitto non fossero stati individuati e processati. Una scelta all'epoca eticamente coraggiosa ed estrema. (...) *Continua a pag. 23*

Il nuovo giudice

Consulta, si vota
Il centrosinistra
diserterà l'aula

Bechis a pag. 8

Storia a lieto fine



Roma, svenuto per la fame: Lotito gli offre un impiego

Laura Bogliolo

Svenuto per la fame, il presidente della Lazio Claudio Lotito gli offre un lavoro. *A pag. 12*

Israele, missili da tre fronti: 7 ottobre senza tregua

► Trovato morto un ostaggio. Raid dell'Idf su Beirut

ROMA Israele, 7 ottobre senza tregua: missili sulle città da tre fronti, razzi da Gaza, Libano e Yemen. Tel Aviv risponde con raid su Beirut. Cisiordania e Jenin. Trovato morto un ostaggio. Genah, Miglionico, Sacchà e Troili alle pag. 4 e 5

L'allarme delle Comunità ebraiche: cresce l'antisemitismo



Meloni in Sinagoga per non dimenticare «Tel Aviv si difenda, ma rispetti il diritto»

Marlo Ajello
Nicola Pinna

Meloni, messaggio al Ghetto: «Lavorare per il dialogo». La premier alla cerimonia

per le vittime del 7 ottobre: «Israele ha il diritto di difendersi, rispettando il diritto internazionale». In Sinagoga anche Salvini, Nordio, Piantedosi, Gianni Letta. *A pag. 7*

Crisi dell'elettrico

I concessionari Stellantis alla Ue: rinviare il green

ROMA I concessionari Stellantis alla Ue: stretta green da rimandare, le elettriche non si vendono. Ursicino a pag. 15

Pa, lavoro agile contro la fuga

► Oggi il tavolo sugli statali: ritocchi verso l'alto degli aumenti mensili. Neoassunti, più smart working per non sguarnire i posti al Nord. Le stime Bankitalia sulla crescita: Pil 2024 allo 0,8%

Al via gli interventi per il Giubileo: una passerella per lanciare la moneta



Fontana di Trevi prove di numero chiuso

Fontana di Trevi, iniziati i lavori di restauro. Foto: GIACOMO CABBELLI/AG. DODATI Carini e Larcari a pag. 13

ROMA Statati, più smart working per i neoassunti. Bassi, Pacifico e un intervento di Antonio Naddo alle pag. 2 e 3

Uccide un uomo, poliziotto rischia il linciaggio: è grave

► Crotone, l'agente andava in ufficio. Ha sparato per difendersi, aggredito dagli amici della vittima

Valentina Errante

Prima l'inseguimento e poi la sparatoria. Francesco Chimirri 44 anni, pizzaiolo di Isola Capo Rizzuto e star locale di TikTok con 158mila follower, è morto raggiunto nella sua auto da un proiettile. A fare fuoco un poliziotto che stava andando al lavoro che ha poi rischiato di essere linciato da parenti e amici dell'uomo rimasto ucciso. *A pag. 11*

Il femminicidio

Da fuoco alla moglie
Ma prima di morire lei riesce ad accusarlo

BRIVINA (Ps) Il marito le dà fuoco in auto, prima di morire lo inchioda: racconta tutto alla figlia. Lupo e Mangialardi a pag. 10

Il Segno di LUCA

GEMELLI GIORNI CREATIVI

Continua a beneficiare dei favori del cielo, che ti guarda con occhi dolci e ti aiuta ad accattivarti i favori della fortuna, soprattutto per quanto riguarda l'amore e le relazioni ma non soltanto. In questi giorni ti senti motivato, un rinnovato spirito d'iniziativa favorisce decisioni anche repentine. Tutto questo è possibile perché la tua creatività è esuberante. Goditi questa effervescenza e cavalca l'ottimismo che ne scaturisce. **MANTRA DEL GIORNO** È l'imperfezione che rende perfetto. *L'oroscopo a pag. 23*

* Tariffe con aliquota IVA ordinaria (per gli abbonamenti) e con aliquota IVA agevolata (per gli abbonamenti a lungo termine). Il Messaggero - Roma Quotidiano di Puglia € 1,20. La domenica con Fotomessaggero € 1,40. Il Venerdì, il Messaggero - Corriere dello Sport Stadio € 1,40. Il Sabato, il Messaggero - Primo Piano € 1,50. Nella provincia di Bari e Foggia, il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia - Corriere dello Sport Stadio € 1,50. Carlo Mazzone, L'allenatore condottiero * € 5,90 (solo Roma)

Martedì 8 ottobre 2024 ANNO LVIII n° 239 1,50 € Sant'Ugo Canetoli da Genova religione

Avvenire Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it



Editoriale LA TRAPPOLA DELLA VENDETTA

MARCO IMPAGLIAZZO

Nel 2009 Israel Meir Lau, rabbino capo di Tel Aviv e poi di Israele, partecipando ad una commemorazione interreligiosa ad Auschwitz, organizzata dalla Comunità di Sant'Egidio nello "Spirito di Assisi", prese la parola in quello che definiva «il più grande cimitero dell'umanità».

Davanti all'atroce cimitero del 7 ottobre, le parole del rabbino Lau - sopravvissuto alla Shoah - sono un'indicazione preziosa: vivi e lascia vivere, questa è la "necumene", l'unica vera vendetta.

IL FATTO L'anniversario del pogrom in Israele e dell'inizio del conflitto. Giornata di preghiera e digiuno. Cerimonia in sinagoga a Roma

Il Papa: siate semi di pace

Francesco esorta i cattolici in Medio Oriente e critica l'immobilità della comunità internazionale sulla guerra. Per il custode di Terra Santa Patton occorre andare oltre i due Stati. Meloni: no alle reticenze ma si rispetti il diritto



«Sono con voi». Lo ripeté per sette volte il Papa nella Lettera inviata ai cattolici del Medio Oriente, rivolgendosi a tutti coloro - che soffrono per la follia della guerra».

Principale alle pagine 2-7

I nostri temi

I POETI E NOI Dal Purgatorio a oggi: cosa ci dice Marco Lombardo

MARCO ERBA Ben poco oggi sappiamo dell'uomo di corte saggio e virtuoso descritto da Dante.

RESTAURO AL VIA La Fontana di Trevi si rifà il look

LUCIA LIVERANI Una passerella temporanea per i turisti e il numero chiuso in via sperimentale.

ISRAELE Colpi su Tel Aviv, Gaza e Libano nel mirino

Razzi, missili e vittime nel giorno del ricordo

Il reportage DOLORE E RABBIA CHE NON PASSANO

La luce irrompe violenta nel deserto del Neghev. In un istante, il giorno annienta l'oscurità. È la notte si interrompe di colpo.

CONCISTORO Anche quattro italiani tra le porpore, la metà sono religiosi

Periferie e piccoli del mondo Nominati 21 nuovi cardinali

Domenica papa Francesco ha annunciato che l'8 dicembre creerà 21 nuovi porporati, di cui 20 con diritto di voto in un eventuale Conclave.

Bonatti, Falasca, Gobbe, Rizzi e Zema alle pagine 8-9

Smemorite Alberto Caprotti

Le persone belle

Quando finisce il bello, il resto è noia. Rimangono le persone però, quelle che il bello se lo portano dentro come una giacca sul braccio.

Agorà

IDEE Calasso e l'uomo senza il sacro, eterno turista

CINEMA Lofkine: «Nel mio film la vita agra di un rider africano a Parigi»

VELA Pedote: «Porto me stesso e il mare alla fine del mondo»

Rai Kids presenta A Galfie Vele! Un viaggio alla scoperta dell'estate. In onda GIOVEDÌ 10 OTTOBRE ORE 17.55

L'Italia e i G7: ultima per spesa e infermieri, ma seconda per salute

Confronto. Da domani ad Ancona il vertice dei ministri dei sette grandi Paesi: investiamo meno degli altri ma terzi per costi privati. In coda per gli stipendi

Marzio Bartoloni

Siamo secondi tra i sette grandi della Terra che fanno parte del club del G7 per aspettativa di vita e mortalità evitabile solo dopo il Giappone, ma siamo ultimi sia per quanto investiamo complessivamente per curarci sia per quanto riguarda la spesa pubblica sanitaria. Siamo poi di nuovo secondi per numero dei medici (dopo la Germania), sfatando almeno in parte il mito della carenza di camici bianchi (che in realtà vale per alcune specialità mediche), ma confermando invece il vero deficit dell'Italia e cioè la grave mancanza di infermieri che abbiamo meno di tutti, un allarme ribadito ieri anche dalla Corte dei conti. Infine siamo ultimissimi per il livello degli stipendi del personale sanitario, una delle ragioni principali della fuga di medici e infermieri dai nostri ospedali verso l'estero o il privato e su cui il Governo proverà di nuovo a correre ai ripari nella imminente manovra.

Questo in estrema sintesi l'identikit della Sanità italiana nel confronto tra i G7 della Salute che l'Italia ospita ad Ancona da domani fino all'11 ottobre dove tra le altre cose si parlerà di prevenzione, resistenza dei batteri che rischia di essere la nuova pandemia e della sfida "One health" e cioè il fatto che la salute umana e quella animale siano sempre più legate. Una occasione che metterà in vetrina il nostro Servizio sanitario nazionale come ha ricordato ieri il ministro della Salute Orazio Schillaci: «Gli altri Paesi guardano con molta attenzione al nostro Ssn, che è un sistema universalistico

che cura ogni giorno i cittadini italiani gratuitamente. È un bene di questo Paese che vogliamo assolutamente conservare e rafforzare».

Ma cosa dicono i dati fondamentali (Ocse ed Eurostat al 2022) che mettono a confronto sulla Sanità i sette Paesi (Italia, Canada, Francia, Germania, Giappone, Regno Unito e Usa) che fanno parte del G7? A ben vedere gli italiani stanno abbastanza bene, ma è l'organizzazione del sistema e i fondi per farlo funzionare bene che perde colpi rispetto ai partner.

L'Italia come noto è uno dei paesi più vecchi al mondo, con la percentuale di over 65 del 23,8%, seconda solo al 28,9% del Giappone e con gli Stati Uniti ultimi in classifica con il 16,8 per cento. Altrettanto vale per la speranza di vita alla nascita, di 82,7 anni per l'Italia, superata solo ancora una volta dagli 84,5 anni del Giappone, mentre ultimi della classifica sono sempre gli Stati Uniti dove la speranza di vita alla nascita è di 76,4 anni. Siamo secondi tra i G7 anche per la mortalità evitabile (morti per 100.000 abitanti) che nel nostro paese si ferma a 91 (va meglio solo il Giappone con 85), mentre il risultato peggiore è ancora una volta degli Stati Uniti che di morti, secondo i dati Ocse, ogni 100.000 abitanti potrebbero evitarne 238. Fin qui il bicchiere mezzo pieno e cioè il fatto che gli italiani sono in buona salute anche grazie a buoni stili di vita e nonostante il bicchiere mezzo vuoto dica che l'Italia ha un problema di spesa e investimenti per la sanità. Tra i big del mondo siamo difatti il Paese con la minore incidenza della spesa sanitaria sul Pil: nel 2022 spendevamo

4,3

MEDICI OGNI MILLE ABITANTI
Italia seconda solo alla Germania, mentre per gli infermieri il nostro paese è fanalino di coda con 6,4 infermieri per mille abitanti



«NOSTRO SSN IN VETRINA AL G7»
«Il Ssn è un bene di questo Paese che vogliamo assolutamente conservare e rafforzare», così il ministro della Salute Orazio Schillaci



solo il 9% con gli altri Paesi che viaggiano invece a due cifre come gli Usa addirittura al 16,6%, la Germania al 12,6% e la Francia al 12,1 per cento. Soprattutto sulla spesa pubblica sanitaria (o attraverso schemi assicurativi) siamo lontani dagli altri: nel 2022 in Italia il Ssn ha speso il 6,8% sul Pil (nel 2023 il dato è sceso al 6,2%) contro a esempio il 10,3% e il 10,9% di Francia e Germania. Un ritardo che spiega il fatto che siamo terzi (dietro Usa e Canada) per le spese sanitarie che si pagano i cittadini di tasca propria (2,2% del Pil).

Per quanto riguarda i medici nel 2022 l'Italia ne aveva 4,3 per mille abitanti, seconda solo alla Germania con 4,5, mentre per gli infermieri il nostro

paese è fanalino di coda con 6,4 infermieri per mille abitanti preceduto dal Regno Unito con 8,7 e con Canada, Stati Uniti, Germania e Giappone tutti al di sopra dei 10 infermieri per mille abitanti (primo il Giappone con 12,1). Le retribuzioni di medici e infermieri italiani sono poi per entrambi le più basse tra i paesi del G7, con circa 92mila dollari lordi pro-capite a parità di potere di acquisto per i medici e 39mila per gli infermieri. Al top ci sono gli Stati Uniti con oltre 248mila dollari per i medici e oltre 79mila per gli infermieri, molto alti anche quelli di Canada (233mila e 57mila dollari), Germania (175mila e 59mila) e Regno Unito (156mila e 47mila).

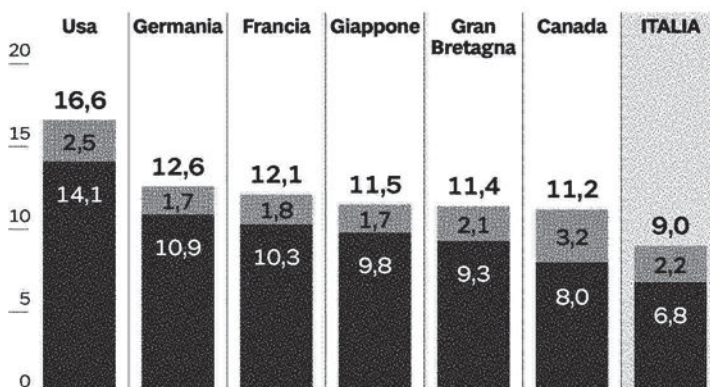
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sanità italiana e quella degli altri

SPESA SANITARIA

Percentuale sul PIL 2022

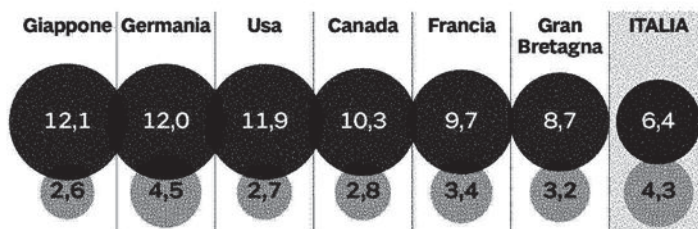
■ PUBBLICA-SCHEMI ASSICURATIVI ■ PRIVATA



IL PERSONALE SANITARIO

Operatori per 1.000 abitanti. Anno 2022

■ INFERMIERI ■ MEDICI



Fonte: Ocse Health data



Ancona Il business della salute, al G7

VITTORIO AGNOLETTO

tanti di quei Paesi di decidere a nome dell'umanità.

— segue a pagina 11 —

Domani inizia ad Ancona il G7 Salute, prova definitiva del disinteresse dei nostri governi verso la salute del genere umano. Non ho mai riconosciuto legittimità ai G8, G7 e G20 e nessun diritto ai rappresen-

G7 Salute: la malattia diventa business

VITTORIO AGNOLETTO

— segue dalla prima —

■ Precisato questo, sarebbe logico aspettarsi, da un simile incontro, che si realizza dopo un lungo periodo pandemico, almeno il tentativo di mettere in sicurezza l'umanità, o almeno i propri cittadini, di fronte ad una possibile nuova pandemia, affinché a tragedia non segua tragedia. Tanto più quando ad organizzare l'incontro è uno dei Paesi che è stato maggiormente colpito dal Covid. Nulla di tutto questo.

Non è all'ordine del giorno una discussione su come garantire le cure universali. La parola impronunciabile è "brevetti" ossia l'Accordo Trips, sulla durata ventennale delle licenze, che regala una condizione monopolistica a Big Pharma sui prezzi e sui destinatari della propria produzione. Una condizione sperimentata recentemente per i vaccini e i farmaci contro il Covid, precedentemente per le terapie contro l'Hiv e in questi giorni con la mancanza di farmaci, anche nel nostro Paese, contro la talassemia ed altre malattie. L'industria far-

maceutica nel mondo occidentale è totalmente privata con un business in continua crescita e, come evidenziato dall'inchiesta realizzata dai giornalisti d'*Investigate Europe Big Pharma* (investigate-europe.eu), nasconde i profitti nei paradisi fiscali: «Strutture poco conosciute situate in territori a tassazione agevolata hanno aiutato le 15 più grandi aziende farmaceutiche ad accumulare, negli ultimi cinque anni, profitti che arrivano a 580 miliardi di euro».

Un gruppo di lavoro coordinato dal prof. Massimo Florio, dell'Università di Milano, ha documentato la possibilità di costruire un'azienda europea pubblica del farmaco attraverso uno stanziamento annuo pari a quello che la Commissione Europea destina all'Agenzia Europea Spaziale. Proposta subito attaccata pesantemente dai vertici dell'Unione europea.

Il programma ufficiale enfatizza l'approccio "One Health" (Una Salute) come una formula magica. Ma "One Health" per l'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) significa: «Un approccio integrato e unificante che mira a bilanciare e ottimizzare in modo sostenibile la salute delle persone, degli animali e degli ecosistemi. Questo approccio riconosce che la salute degli esseri umani, degli animali domestici e

selvatici, delle piante e dell'ambiente... sono strettamente collegati e interdipendenti». L'opposto delle scelte compiute dalle leadership che si riuniranno ad Ancona; ogni transizione ecologica è quotidianamente sepolta da decisioni che proiettano nel futuro l'attuale modello di sviluppo.

È ugualmente privo di senso parlare di "Welfare e benessere" "Prevenzione e stili di vita" "Rafforzamento dell'architettura globale in sanità" quando l'unica spesa che viene rafforzata è quella militare a danno di quella sociale.

La sanità in tutto il mondo si è trasformata in una fantastica occasione di profitti per il privato. In Italia l'Area Studi Mediobanca ha stimato una crescita del 5,5% nel 2023 sul 2022 dei ricavi complessivi dei maggiori operatori sanitari privati, dopo un aumento del 2,7% registrato l'anno precedente; per i gestori di Rsa i ricavi in un anno sono stimati +14%.



Reclamizzare nelle giornate anconetane l'offerta di esami gratuiti negli stand montati per l'occasione suona come un insulto all'intelligenza umana.

La campagna "www.nog7ancona.noblogs.org Not in my body -Il profitto uccide la salute" raccoglie decine di comitati, associazioni, Cgil e sindacati di base e ha organizzato molte iniziative per i giorni del summit: mercoledì pomeriggio si discute sulle proposte per rilanciare il Servizio Sanitario Nazionale; giovedì sulle emergenze della salute nelle Mar-

che; venerdì l'assemblea generale con ospiti internazionali precederà la manifestazione.

Il diritto alla salute necessita di una vertenza globale, ma anche nazionale, costruita insieme tra operatori e utenti, tra chi nella sanità lavora e che di quella sanità ha necessità. Gli scioperi sindacali sul salario sono importanti, come lo sono le lotte dei comitati contro le liste d'attesa. Ma, se vogliamo incidere, devono trasformarsi in un'azione comune dove ognuno sia consapevole di come gli obiettivi siano

fra loro intrecciati e finalizzati ad un reciproco vantaggio.

Semplice a dirsi, ma difficile da farsi.

** Medicina Democratica*

Dal 9 all'11 ad Ancona il summit: conferma che la sanità nel mondo ormai è un'occasione di profitti per il privato - come l'affare dei farmaci. La campagna per l'alleanza operatori-utenti



Una protesta contro i brevetti dei vaccini Covid foto AP



DALLA CONFERENZA STATO-REGIONI UNA NUOVA FIGURA PROFESSIONALE IN AMBITO SOCIO-SANITARIO

Arriva l'«assistente infermiere»: ecco come diventarlo

LUCA PUCCINI

■ Mancano sempre più infermieri: la carenza, già oggi, conta qualcosa come 60mila unità in meno rispetto a quelle che servirebbero per far funzionare i nostri ospedali, ma è persino destinata ad acuirsi in relazione ai circa 100mila professionisti che, da qui al 2034, probabilmente andranno in pensione (i dati, freschi di quest'anno, sono del 19esimo rapporto del centro di ricerca Crea sanità). Però c'è un però e (forse) è quel però che può darci quantomeno un po' di ossigeno: la Conferenza Stato-Regioni ha appena dato il suo via libera a una nuova figura professionale, quella dell'«assistente infermiere».

Non è un'infermiere a metà, non è un improvvisato né tantomeno un sostituto di quegli ospedalieri che non ci fossero loro sarebbero dolori per tutti (ricordiamoci che quando non ci sono i chirurghi si chiude la sala operatoria, ma quando non ci sono gli infermieri si chiudono direttamente i reparti): l'«assistente infermiere» è «un operatore in possesso della qualifica di Oss (che sta per Operatore socio-sanitario, ndr) che ha seguito di un ulteriore percorso formativo ne conse-

gue la qualifica».

Il linguaggio, è vero, è quello artefatto delle decisioni istituzionali, tuttavia il concetto è chiaro: l'«assistente infermiere» collaborerà «con gli infermieri assicurando le attività sanitarie», ma dovrà anche assicurarsi di «svolgere le attività proprie del profilo di operatore socio-sanitario». Non è una passeggiata, quindi, e non è neppure un ruolo da prendere sottogamba (ammesso che quando si parla di salute, cioè della nostra pelle, ci sia qualcosa che si possa prendere sottogamba).

Per diventare «assistente infermiere» «è richiesta la qualifica di Oss o di titoli equipollenti», nonché «il possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado di durata quinquennale o di altro titolo di studio di pari livello conseguito all'estero» e soprattutto «esperienza professionale come operatore socio sanitario di almeno 24 mesi» (il tutto è specificato nel testo dell'accordo che istituisce questa nuova figura).

Possono diventare ««assistenti infermiere» gli operatori Oss privi del diploma di scuola secondaria ma con cinque anni di esperienza lavorativa (purché siano stati maturati negli ultimi otto anni, ndr)»: epperò loro dovranno seguire un ulteriore

corso «di almeno cento ore» e «finalizzato all'acquisizione di abilità logico matematiche, comprensione del testo, scrittura sintetica e conoscenze in ambito scientifico-biologico».

Solo a questo punto si apriranno le classi del corso di formazione vero e proprio, che varrà per tutti: avrà una durata complessiva non inferiore alle cinquecento ore, da svolgersi in almeno sei mesi e massimo un anno; in questo lasso di tempo gli allievi «assistenti infermieri» faranno duecento ore di moduli didattici teorici, 280 ore di tirocinio e venti ore di «esercitazioni e simulazioni». Saranno le Regioni (e le province autonome) a definire annualmente il proprio bisogno formativo e il relativo fabbisogno professionale.

Secondo la Fnopi, che è la Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche, l'«assistente infermiere» «non rappresenta un ibrido, ma l'evoluzione naturale delle figure di supporto» (tant'è che le sue mansioni resteranno sotto la supervisione degli infermieri).



CONFCOOPERATIVE: TELEMEDICINA E ASSISTENZA DOMICILIARE PER RIDURRE LA SPESA PUBBLICA

Sanità a casa, 8 mld di risparmi

*Nella manovra il governo Meloni si prepara a stanziare altri 2 miliardi di euro per il comparto
Su 14 milioni di visite annuali all'ospedale 10 milioni sono evitabili e pesano sui conti dello Stato*

DI SILVIA VALENTE

Questa casa non è un albergo. Ma la speranza è che presto diventi un luogo di cura. Il miglioramento del servizio sanitario italiano «deve imperniarsi su l'assistenza domiciliare - in primis per le malattie croniche - integrata con la telemedicina e garantita da professionisti con competenze specifiche per garantire ai cittadini le migliori cure possibili e allo stesso tempo efficientando la spesa pubblica». Lo ha spiegato a *MF-Milano Finanza*, Giuseppe Milanese, presidente Confcooperative Sanità e presidente Gruppo Osa.

Non solo infatti l'assistenza domiciliare «impedisce alla gente di rivolgersi esclusivamente all'ospedale, ingolfando il pronto soccorso e scontando una degenza media che è ormai superiore alla media europea». Ma soprattutto consentirebbe un risparmio allo Stato italiano di 8 miliardi l'anno. Un numero che tiene con-

to del fatto che, stando alle rilevazioni dell'Istat, «su 14 milioni di visite annuali all'ospedale, ben 10 milioni sono evitabili». E che un giorno in ospedale costa alle casse pubbliche 960 euro, mentre le stesse cure a domicilio quattro quinti in meno.

Una boccata d'aria per i conti pubblici di un Paese, che ha sfiorato i 3 mila miliardi di debito, ma che spende in sanità pubblica meno della media europea sia in rapporto al pil (-0,6%) sia a livello pro-capite (-807 euro). E una cifra significativa anche per il settore se si considera che la terza manovra dell'esecutivo Meloni (*vedere pagina 6*) dovrebbe riuscire a stanziare 2 miliardi in più per il Fondo sanitario nazionale. In particolare è in cantiere una detassazione dell'indennità per medici e infermieri per un valore di circa 400 milioni di euro: la flat tax passerebbe dal 43 al 15%.

La strada da percorrere è sicuramente in salita. Innanzitutto in Italia l'assistenza domiciliare raggiunge solo il 3-4% dei pazienti laddove, ad esempio, in Francia la quota è del 15%. Do-

ve esiste l'assistenza questa si limita comunque a «prestazioni occasionali non trasformandosi in prese in carico continuative, tanto che le ore di cure a casa per singola persona sono in media 12», riporta Milanese.

Per giunta, se le risorse necessarie ci sono, visto che il Pnrr stanziava 3 miliardi per permettere all'Italia di raggiungere con le cure domiciliari il 10% degli over 65 (ossia 1,3 milioni di italiani rispetto ai 400 mila di oggi), resta «il rischio concreto che le Regioni non riescano a spendere le risorse nei prossimi 4 anni e con i target molto stringenti fissati anno per anno».

Una cornice che potrebbe essere ulteriormente aggravata dalla riforma sull'autonomia differenziata che va ad acuire i gap territoriali esistenti. «L'aspettativa di vita di un bambino che nasce a Napoli è di tre anni inferiore rispetto a uno che nasce a Padova», ha raccontato Milanese. Non sorprende che ci sia un fenomeno di migrazione sanitaria, ossia di «persone che van-

no via dalle proprie regioni per trovare risposte in Lombardia o in Emilia, che sono le uniche due aree con flussi positivi in entrata». Eppure «come ha dimostrato dolorosamente il Covid in Lombardia, le eccellenze ospedaliere senza un sistema territoriale adeguato non riescono a garantire il diritto di cura ai cittadini». (riproduzione riservata)



7 ott
2024

LAVORO E PROFESSIONE

S
24

Bilancio Sociale Enpam 2024: in Italia più medici donne che uomini

Le donne medico in attività sono più dei loro colleghi uomini. La tendenza già in atto da diversi anni, si è definitivamente consolidata statisticamente facendo segnare uno storico sorpasso.

È questo uno dei dati più rilevanti contenuti nel Bilancio Sociale 2024 dell'Enpam, l'ente previdenziale di medici e odontoiatri. Nel documento, la cui versione integrale è consultabile sul sito della Fondazione (<https://www.enpam.it/bilancio-sociale-2024/>), si evidenzia come il rapporto di genere nella professione medica e odontoiatrica, si sia attestato al 50,1 per cento per la componente femminile contro il 49,9 per cento dei maschi (dato rilevato al 31 dicembre 2023). Il sorpasso riguarda l'intera platea dei medici e dei dentisti in attività in Italia, cioè tutti i professionisti che contribuiscono alla Quota A Enpam.

Il vantaggio a favore delle donne è destinato inevitabilmente a crescere ulteriormente nei prossimi anni se si considera che tra i camici bianchi che hanno iniziato la professione medica o odontoiatrica nel 2023 (nuovi iscritti alla Quota A Enpam), ben il 59 per cento è donna a fronte del 41 per cento di uomini.

“Il futuro della professione medica e il destino stesso del Servizio sanitario nazionale si scriveranno con l'azione delle donne e con la loro capacità di prendersene cura. Una sfida importante che potrà diventare chance di rilancio per il Paese e per la società” ha commentato **Alberto Oliveti**, presidente dell'Enpam.



Nel nuovo Bilancio sociale dell'ente di previdenza dei medici e dei dentisti non si parla però solo di femminilizzazione della professione. Il primo capitolo è dedicato a raccontare l'identità e la natura giuridica della Fondazione. Inoltre, vengono descritti i suoi organi di funzionamento e il suo modello organizzativo e di controllo.

Si passa poi, nel secondo capitolo, a descrivere l'organizzazione dei fondi di previdenza con un focus sulle guide dedicate al percorso professionale dei medici dalla laurea alla pensione.

La terza parte del Bilancio sociale è invece dedicata all'assistenza. In questo capitolo vengono presentati tutti i sussidi erogati dalla Fondazione, le tutele garantite in caso delle sempre più ricorrenti calamità naturali, le borse di studio assegnate agli studenti. E ancora: l'assistenza sanitaria, le convenzioni finanziarie e commerciali, l'accesso al credito agevolato, con particolare riguardo ai mutui Enpam.

L'ultimo capitolo è riservato a sottolineare l'impegno dell'Enpam nel mettere in campo pratiche in linea con la sostenibilità. Si va dagli investimenti ESG a quelli mission related, passando per l'approccio One Health. Tra i vari focus presenti in questa parte del Bilancio Sociale, c'è quello dedicato alla piattaforma digitale Tech2Doc, che guarda alla medicina del futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7 ott
2024

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

NOTIZIE FLASH

S
24

Legga del filo d'oro, nel bilancio sociale più utenti e servizi

Un anno di ulteriore sviluppo e crescita, caratterizzato dall'aumento degli utenti seguiti in tutti i servizi, delle attività realizzate e dei progetti completati e avviati: è il quadro che emerge dal Bilancio Sociale 2023 della Fondazione Lega del Filo d'Oro ETS – Ente Filantropico, presentato presso l'Università degli Studi di Milano. “Il Bilancio 2023 - spiega il presidente, Rossano Bartoli - conferma la tendenza positiva riscontrata nell'ultimo anno, consolidando una crescita costante in tutti i settori di attività”. Nel 2023 la Lega del Filo d'Oro ha raggiunto 1.230 utenti che hanno beneficiato di uno o più servizi nelle diverse modalità, garantendo loro interventi diagnostici, educativo-riabilitativi e socio-educativi, con un aumento del 9% rispetto al 2022 (e del 31% rispetto ai numeri pre-pandemia), “segnando così il numero più alto di utenti mai registrato”.



A tale risultato hanno concorso tutti i servizi erogati dall'Ente: il Centro Diagnostico ha trattato 145 utenti (+19%), i cinque Centri Residenziali dislocati sul territorio nazionale hanno ospitato 341 utenti (+5%) e i Servizi e le Sedi Territoriali sono stati punto di riferimento per 848 utenti (+12%). “E' la conferma - aggiunge Bartoli - della crescente capacità della Fondazione di accompagnare le persone anche nei loro territori, per fornire risposte sempre più adeguate ai loro bisogni, là dove esse vivono”. In coerenza con il Piano di miglioramento della Fondazione, che prevede un maggiore investimento nella costruzione di relazioni sul territorio per supportare gli utenti nei loro percorsi di inclusione, “la Lega del Filo d'Oro nel 2023 ha collaborato con oltre mille Enti, di cui 677 coinvolti in modo continuativo nei percorsi educativo-riabilitativi delle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7 ott
2024

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

NOTIZIE FLASH

S
24

I podcast ISS sono su Spotify: la scienza della salute da chi la fa a chi vuole ascoltarla

Da oggi, i podcast Pillole di Salute di Iss, già disponibili sul sito, sono anche su Spotify, una scelta che nasce direttamente dalla volontà di raggiungere più pubblico possibile con messaggi sugli stili di vita e sulle ricerche che vengono fatte in istituto sui principali temi d'impatto per il cittadino. Si va dai farmaci, all'ambiente, alle dipendenze, alla narrazione di eventi che hanno segnato la storia, anche la storia sanitaria, del nostro paese, dal colera a Napoli all'incidente di Seveso.

I podcast sono realizzati dall'ufficio stampa e da quello di comunicazione scientifica con i ricercatori dei diversi dipartimenti dell'Istituto, in accordo con la missione dell'Istituto che è fare ricerca, ma anche raccontare i risultati della ricerca. La scelta di allargare l'offerta a questo nuovo canale di diffusione è giustificata dai numeri, con i podcast che negli ultimi anni hanno visto una crescita continua degli ascolti. Secondo la Digital Audio Survey 2023 nel 2023 i fruitori di podcast sono circa 11,9 milioni, il 39% degli utenti internet tra i 16-60 anni, in crescita rispetto al 36% dell'anno precedente.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nobel a Ambros e Ruvkun Medicina, il microRna che «regola» i geni

di **Laura Cuppini** e con un commento
di **Giuseppe Remuzzi** a pagina 23



Il Nobel per la Medicina ai biologi Ambros e Ruvkun studiosi del microRna

La scoperta delle molecole che regolano i geni. Tutto iniziò da un piccolo verme

di **Laura Cuppini**

Sono Victor Ambros e Gary Ruvkun, biologi americani, i vincitori del Premio Nobel per la Medicina 2024. Ambros ha 70 anni ed è professore di Scienze naturali all'Università del Massachusetts. Ruvkun, 72, insegna Genetica ad Harvard. Grazie a loro conosciamo i microRna, che controllano l'attività dei geni. La questione è di vitale importanza: le cellule di un organismo hanno informazioni genetiche identiche (memorizzate nel Dna), ma non tutte svolgono le stesse funzioni. Ciò è possibile grazie alla regolazione genica, che avviene non solo in base alle diverse tipologie di cellule (per esempio muscolari, intestinali, nervose), ma anche alle condizioni del corpo e dell'ambiente. In pratica, le «informazioni» passano dal Dna all'Rna messaggero (mRna) e poi alle strutture cellulari addette alla produzione di proteine.

Già negli anni 60 era stato

dimostrato che proteine specializzate (dette «fattori di trascrizione»), possono legarsi a regioni del Dna e controllare il flusso di informazioni, determinando quali mRna vengono prodotti. Per molto tempo si è creduto di aver risolto il mistero della regolazione genica, ma trent'anni dopo Ambros e Ruvkun hanno dimostrato l'esistenza di un altro meccanismo, estremamente importante e ben conservato nel corso dell'evoluzione. Lo hanno fatto grazie agli studi su un minuscolo verme, il *Caenorhabditis elegans*. All'epoca (fine anni 80) erano borsisti post dottorato nel laboratorio di Robert Horvitz, Premio Nobel per la Medicina nel 2002 (insieme a Sydney Brenner e John Sulston) per gli studi sulla regolazione genica e la morte cellulare programmata (apoptosi). Nonostante le sue dimensioni (1 mm), il *C. elegans* ha diversi tipi di cellule specializzate, per esempio nervose e muscolari. Ambros e Ruvkun hanno osservato due ceppi mutanti di vermi, «lin-4» e «lin-14». Ambros aveva precedentemente di-

mostrato che il gene lin-4 poteva bloccare l'espressione del gene lin-14. Ma come? Una volta giunto all'Università di Harvard, lo scienziato ha continuato a studiare lin-4, scoprendo che produce una molecola di Rna insolitamente corta, priva di un codice per la produzione di proteine. Contemporaneamente, Ruvkun ha studiato la regolazione del gene lin-14 nel suo laboratorio al Massachusetts general hospital. I due studiosi hanno confrontato i risultati, giungendo alla dimostrazione che lin-4 «spegne» lin-14, legandosi alle sequenze del suo Rna messaggero e bloccando la produzione della proteina. Era stato scoperto un nuovo principio di regolazione genica, mediato da un tipo di Rna



sconosciuto: il microRna.

I risultati sono stati pubblicati nel 1993 sulla rivista *Cell*. Inaspettatamente la comunità scientifica ha accolto la novità con freddezza, ritenendo che il meccanismo dei microRna fosse una peculiarità di *C. elegans*, irrilevante per animali più complessi. Nel 2000 il secondo colpo di scena: il gruppo di ricerca di Ruvkun ha scoperto un altro microRna, codificato dal gene *let-7*. A differenza di *lin-4*, *let-7* è presente in tutto il regno animale. Era la svolta. Oggi sappiamo che il genoma umano codifica per oltre mille microRna e che questo tipo di regolazione genica, presente in tutti gli esseri multicellulari da centinaia di milioni di anni, ha portato all'evoluzione

di organismi sempre più complessi. La regolazione da parte dei microRna è cruciale per lo sviluppo di organi e tessuti e un'alterazione nel processo può contribuire allo sviluppo di malattie, come il cancro. Alla notizia del Premio, Victor Ambros ha festeggiato con una persona speciale: la moglie (e collega) Rosalind Lee. C'è anche lei dietro la scoperta del microRna ed è tra gli autori dell'articolo pubblicato su *Cell* nel 1993.

Non è la prima volta che il Nobel per la Medicina viene assegnato a scienziati che studiano l'Rna: l'anno scorso Katalin Karikó e Drew Weissman sono stati premiati per le scoperte che hanno portato allo sviluppo dei vaccini anti Covid a base di mRNA; nel 2006 il

riconoscimento è andato a Andrew Fire e Craig Mello, che hanno dimostrato come piccole molecole di Rna (siRna, *short interfering Rna*) possano indurre la cellula a distruggere parti di mRNA, portando al silenziamento di specifici geni.

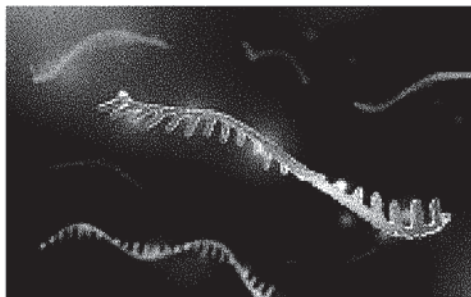
Chi sono

● **Victor Ambros**, nato ad Hanover (New Hampshire), 70 anni, insegna Scienze naturali all'University of Massachusetts medical school. Ha studiato al Massachusetts Institute of technology, dove è rimasto anche dopo il conseguimento del dottorato. Nel 1985 Ambros si è trasferito all'Università di Harvard. Dal 1992 al 2007 ha insegnato nella Dartmouth medical school, poi alla University of Massachusetts medical school, dove lavora attualmente. È sposato con la collega Rosalind Lee, che ha collaborato alla scoperta del microRna

● **Gary Ruvkun**, nato a Berkeley (California), 72 anni, insegna genetica all'Università di Harvard. Ha conseguito il dottorato all'Università di Harvard nel 1982 e ha proseguito il lavoro di ricerca al Massachusetts Institute of technology, dove ha lavorato dal 1982 al '85 e poi è stato ricercatore al Massachusetts general hospital e all'Harvard medical school, dove insegna attualmente

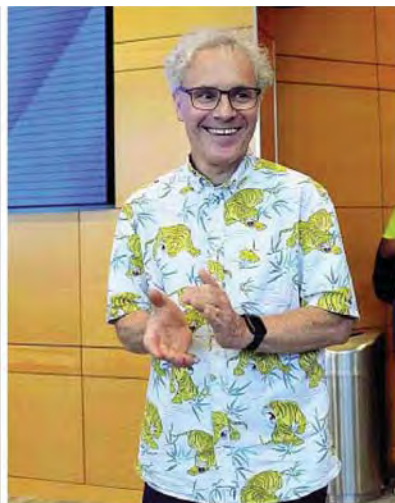


La parola



MICRORNA

Sono piccole sequenze di 20-25 nucleotidi di Rna, a singolo filamento, che non codificano per alcuna proteina. Hanno un ruolo fondamentale nei processi di regolazione dei geni e dunque nello sviluppo di organi e tessuti. Un'alterazione del meccanismo può portare allo sviluppo di malattie (foto Getty Images)



Biologo Victor R. Ambros, 70 anni. Il suo primo studio sul microRna risale al 1993 (Afp)



Ricercatore Gary Ruvkun, 72 anni, insegna genetica ad Harvard (Getty images via Afp)



 Il commento

Dal colesterolo al cancro, una nuova speranza per le cure

di **Giuseppe Remuzzi**

Come siamo diventati uomini? E perché ci ammaliamo? Chissà quante volte vi sarete posti queste domande, come se si trattasse di cose diverse. Ma gli studi sui microRna hanno rivoluzionato tutto quello che pensavamo di sapere: in entrambi i casi c'è un intricato sistema di regolazione di geni che lavorano in sinergia con un obiettivo solo: controllare l'espressione delle proteine e farle esprimere dove servono e quando servono.

I microRna evolvono con l'evoluzione, e le loro interazioni coi geni diventano sempre più complesse. Con la comparsa di organismi multicellulari le cellule cominciano a differenziarsi, proliferare e migrare e — manco a dirlo — questo dipende dai microRna.

Nei passati 500 milioni di anni, si è passati da un Rna non strutturato ai microRna che conosciamo oggi: è stato

un processo graduale, fatto di mutazioni accadute per caso che sotto la pressione della selezione positiva hanno portato a microRna capaci persino di governare quel fenomeno che i genetisti chiamano pleiotropia: un singolo gene è capace di influenzare caratteristiche e funzioni di una cellula o addirittura di un organismo che a prima vista non parrebbero correlate fra loro. Un esempio è la sindrome di Marfan causata dalla mutazione di un gene che codifica per una proteina detta fibrillina; questa mutazione ha proprio effetti «pleiotropici», influenza sia il sistema scheletrico che quello cardiovascolare. Ma stiamo già parlando di malattie, penserà qualcuno di voi. Proprio così: l'evoluzione si incrocia con le malattie. E chi orchestra questo incrocio? Di nuovo, i microRna. Il cancro è la proliferazione incontrollata di singole cellule a spese dell'intero organismo: si guastano i meccanismi di regolazione che dipendono dai microRna.

Tornando all'evoluzione, l'acquisizione di sempre nuovi microRna porta allo sviluppo di funzioni essenziali come la risposta

immune, ma alterazioni dei microRna che sottendono a questo meraviglioso processo (fatto per proteggerci dalle malattie) causano invece leucemie, malattie autoimmuni e infiammazione. Ma c'è di più: stanno arrivando nuove cure basate sui microRna capaci di inibire quelli che sono espressi in eccesso o di mimare l'azione di quelli che mancano, così da ristabilire la regolazione giusta.

Si è partiti da patisiran, un farmaco per curare una forma di amiloidosi ereditaria, e si sta lavorando per curare l'eccesso di colesterolo e certe malattie virali. Un giorno lo si farà per il cancro, per le malattie del cuore e per quelle del sistema nervoso. La scoperta di Victor Ambros e Gary Ruvkun mette insieme malattie e cure delle malattie e... parte tutto dall'evoluzione, ecco perché «Darwin aveva ragione».



Ad Ambros e Ruvkun

Premio Nobel
della medicina
per i microRna

Massi a pag.17



Premio per la Medicina agli esploratori dei geni

L'EVENTO

Dobbiamo dire grazie a un verme lungo un millimetro. È il *Caenorhabditis elegans*. Quasi trasparente si trova ovunque perché è capace di adattarsi a una spettacolare gamma di ambienti, dal suolo antartico all'interno dell'intestino. Dobbiamo dire grazie a lui se la scienza è riuscita a individuare gli interruttori dei geni. Scoperta che ha portato all'assegnazione del Nobel per la Medicina 2024 a Victor Ambros e Gary Ruvkun per la scoperta del microRNA e del suo ruolo nella maturazione dell'mRNA. Si tratta di una nuova classe di minuscole molecole di Rna (una macromolecola che svolge una funzione fondamentale nel processo di formazione delle proteine a partire dal Dna) che svolgono un ruolo cruciale nella regolazione genetica.

«La loro scoperta rivoluzionaria nel piccolo verme *Caenorhabditis elegans* ha rivelato un principio completamente nuovo di regolazione genetica - si legge nel rapporto della commissione che ha deciso il Premio - Ciò si è rivelato essenziale per gli organismi multicellulari, compreso l'essere umano. I microRNA si stanno rivelando di fondamentale importanza per il modo in cui gli organismi si sviluppano e funzionano».

INTERROGATIVI

Quelle piccole molecole di Rna che aiutano a regolare l'espressione genica e permettono di capire in la-

boratorio come una cellula si sviluppa, si differenzia oppure si ammala. Lo studio dei due professori, molti anni fa, è partito proprio da quel piccolo verme. Ha un patrimonio genetico identico al 60-70% a quello dell'uomo e permette di rispondere a questioni fondamentali sulla crescita e l'invecchiamento di un organismo complesso. Anche sulle nostre patologie. Da quelle neurovegetative come il Parkinson al cancro e il diabete. Dai difetti congeniti dell'udito, della vista fino a quelli dello scheletro.

LA CHIAVE

La scoperta, secondo l'Assemblea dei Nobel al Karolinska Institutet di Stoccolma, è la chiave per aprire le porte a molte terapie giocando da protagonista nel regolare l'attività dei geni. Queste molecole risultano essere essenziali nel "libretto di istruzioni" che controlla l'attività dei geni.

I due professori, ai quali andrà anche un assegno complessivo di 967 mila euro, sono biologi molecolari statunitensi che hanno superato i 70. Il mondo scientifico li

considera i padri dei microRna. «L'obiettivo di comprendere i meccanismi della regolazione dei geni è considerato importante da molti decenni». Negli anni '90, studiando il verme *Caenorhabditis elegans*, Victor Ambros e Gary

Ruvkun si accorsero della presenza di alcuni geni capaci di produrre degli mRNA molto corti, i microRNA. Oggi, la loro definizione, il ruolo e il Premio. Le loro ricerche sono andate sempre in parallelo.

Victor Ambros, 71 anni, insegna Scienze naturali alla University of Massachusetts Medical School. Nato nel '53 negli Stati Uniti, ad Hanover (New Hampshire) ha studiato al Massachusetts Institute of Technology, nel 1985 si è trasferito all'Università di Harvard. Dal 1992 al 2007 ha insegnato nella Dartmouth Medical School poi alla University of Massachusetts Medical School, dove lavora attualmente.

DOTTORATO



Gary Ruvkun, 71 anni, insegna genetica all'Università di Harvard. Nato nel 1952 negli Stati Uniti, a Berkeley (California), ha conseguito il dottorato all'Università di Harvard nel 1982 e ha proseguito il lavoro di ricerca al Massachusetts Institute of Technology, dove ha lavorato dal 1982 al 1985 e poi è stato ricercatore al Massachusetts General Hospital e all'Harvard Medical School, dove ora insegna.

All'insegna del gioco e dell'ironia è stata presa la notizia da Ruvkun chiamato a casa da Stoccolma. «Il Premio? Credevo fosse uno scherzo dei miei amici. La prima emo-

zione è stata la sorpresa. Non pensavamo che la scoperta ci avrebbe fatto vincere un Nobel. In quel momento era semplicemente stravagante, stavamo lavorando su qualcosa di davvero interessante. Eravamo giovani membri della facoltà. Alla fine della telefonata che mi ha comunicato del Nobel mi sono detto: "Ragazzo, sarà un viaggio divertente"».

Non ha sentito la chiamata del Comitato dei Nobel Victor Ambros. E la notizia che era proprio lui quest'anno il vincitore del Premio l'ha ricevuta dal figlio Greg chiamato da un giornalista. «Mi ha detto: "Hai ricevuto chiamate dal-

la Svezia? Dovresti rispondere al telefono"» racconta sorridendo. Subito dopo, lo scienziato ha festeggiato la vittoria con una persona speciale: la collega e moglie Rosalind Lee. C'è anche lei dietro la scoperta. È infatti anche la prima autrice dello storico articolo su *Cell* del 1993 che riportava la scoperta.

Carla Massi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il riconoscimento assegnato a due ricercatori americani, Victor Ambros e Gary Ruvkun Grazie ai loro studi su un verme trasparente, sono stati individuati gli "interruttori" genetici



In alto, il capo della Commissione Thomas Perlmann annuncia il Nobel per la medicina. Sotto, Gary Ruvkun, 72 anni e, a destra, Victor Ambros, 70, festeggia con la moglie e collega Rosalind Lee

IL MECCANISMO

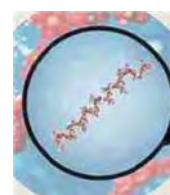
Un libretto di istruzioni per le cellule

Il libretto di istruzioni genetiche è uguale per tutte le cellule, ma queste sono diverse fra loro e hanno specializzazioni differenti, come quelle del cervello, dei muscoli o della pelle. Per decenni la scommessa è stata riuscire a capire come ognuna di esse riesca a selezionare le istruzioni che la riguardano direttamente. La risposta è nei microRna, piccole sequenze di geni

che, come registrati, regolano l'espressione di altri geni. La loro scoperta, premiata con il Nobel per la Medicina a Victor Ambros e Gary Ruvkun, ha dimostrato per la prima volta come l'attività dei geni può essere modulata negli organismi multicellulari, compresi gli esseri umani. È emersa così una dimensione nuova della regolazione del Dna e oggi è noto che il

genoma umano codifica oltre un migliaio di microRna, che si stanno dimostrando di fondamentale importanza per capire come un organismo funziona e si sviluppa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



7 ott
2024

EUROPA E MONDO

S
24

Il premio Nobel per la Medicina a Victor Ambros e Gary Ruvkun per la scoperta del microRna

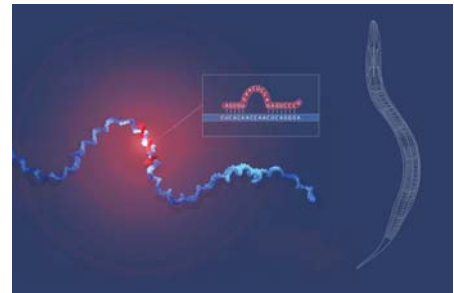
Il premio Nobel per la Medicina 2024 è stato assegnato agli americani Victor Ambros e Gary Ruvkun “per la scoperta del microRna e del suo ruolo nella regolazione genica post-trascrizionale”.

Tale scoperta, ha spiegato l'assemblea del Nobel, “si sta rivelando di fondamentale importanza per il modo in cui gli organismi si sviluppano e funzionano”.

Ambros, cittadino americano come Ruvkun, ha svolto la ricerca che gli è valsa il premio presso l'Università di Harvard. Attualmente è professore di scienze naturali alla facoltà di medicina dell'università del Massachusetts. Ruvkun ha invece svolto la sua ricerca presso il Massachusetts General Hospital e la facoltà di medicina di Harvard, dove è professore di genetica.

L'anno scorso, il premio Nobel per la fisiologia o la medicina è stato assegnato all'ungherese-americana Katalin Karikó e all'americano Drew Weissman per le scoperte che hanno consentito la creazione di vaccini a mRNA contro il Covid-19, fondamentali per rallentare la pandemia.

I vincitori sono invitati a ricevere i loro premi durante le cerimonie del 10 dicembre, anniversario della morte di Alfred Nobel.



Ricerca, la scommessa italiana da non perdere

Investimenti Pnrr L'Rna made in Italy

Con una rete composta da 32 università e istituti di ricerca, 14 aziende e 1500 ricercatori, l'Italia punta sullo sviluppo di farmaci all'avanguardia nell'ambito della terapia genica e delle tecnologie basate sull'Rna per un'ampia gamma di patologie: genetiche, oncologiche, metaboliche e cardiovascolari, neurodegenerative, infiammatorie e infettive. Una missione che, partita due anni fa e finanziata con oltre 320 milioni di euro dal Pnrr (Missione 4), promette di radicare le nuove tecnologie nel sistema della ricerca e della produzione e trasferire i risultati della migliore ricerca scientifica dai laboratori a progetti di sviluppo dei farmaci.

«Capire le basi molecolari, spesso molto complesse, delle malattie significa scoprire nuovi bersagli, spesso inattesi, che aprono nuove prospettive terapeutiche. È questa la sfida della medicina di domani, e che l'Italia non può permettersi di perdere – dichiara Rosario Rizzuto, presidente del Centro Nazionale di Ricerca Sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia Rna, professore ordinario di Patologia generale, e direttore del dipartimento di Scienze Biomediche dell'Università di Padova - Tra i nostri obiettivi vi è, infatti, anche la creazione di un parco infrastrutturale e di un'area dedicata al trasferimento tecnologico». In altre parole, visto l'interesse globale sugli

Rna (e il Nobel assegnato oggi lo riconferma) e la terapia genica (dove l'Italia è stata pioniera), l'investimento non solo economico ma anche sul know how andrebbe sostenuto andando oltre la scadenza del progetto, cioè tra un anno. Infatti, tra le molte sfide che si pone il Centro di ricerca, le cui attività sono ora entrate nel terzo anno di lavoro, vi è anche quella di attrarre una maggiore partecipazione privata, anche in termini di investimenti, con la finalità di mettere a frutto i risultati conseguiti finora, evitando di disperdere il capitale di conoscenza e di interrelazioni venutosi a creare in questi anni tra tutti i soggetti partecipanti e valorizzando, per contro, i molti talenti emersi tra i giovani ricercatori, vanto del sistema accademico italiano.

E se l'enorme vantaggio dei farmaci composti da Rna non-codificanti deriva dalla loro capacità di adattarsi a ogni bersaglio molecolare, anche nei tessuti più difficili da raggiungere come il sistema nervoso, queste terapie rappresentano però una frontiera ancora ampiamente inesplorata e di lungo termine. Al contrario le terapie geniche Car-T sono una branca avanzata della medicina che si applica già a numerose patologie neoplastiche, a malattie autoimmuni ed ereditarie e che potrebbero essere traslate ad altre malattie ematologiche maligne e a

neoplasie solide. Questa la linea di ricerca che sta portando avanti Franco Locatelli, direttore del dipartimento di Ematologia e Oncologia pediatrica dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù: «Abbiamo già avviato sperimentazioni cliniche, mai prima condotte in Europa, per le leucemie linfoblastiche acute T e per le neoplasie del sistema nervoso centrale. Inoltre, è già partita una sperimentazione sulle malattie autoimmuni sostenute dall'azione patogenetica di B linfociti autoreattivi, ottenendo dati clinici di straordinario interesse».

—Fr.Ce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra gli obiettivi: creare un parco infrastrutturale e un'area per il trasferimento tecnologico



ROSARIO RIZZUTO
Presidente del Centro nazionale di Ricerca Sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia Rna e direttore del dipartimento di Scienze Biomediche dell'Università di Padova



Il premio agli scienziati per il microRna “SPEGNERE” I TUMORI UN SOGNO DA NOBEL CHE HA SETE DI RICERCA



VITTORIO A. SIRONI

Il Nobel per la Medicina 2024 è stato assegnato a due scienziati statunitensi «per la scoperta del microRna e del suo ruolo nella regolazione genica post-transcrizionale», come recita la motivazione ufficiale, che certo, con la sua sintetica espressione, non aiuta a cogliere immediatamente il significato e la portata della loro scoperta in ambito biomedico.

Victor Ambros, nato nel 1953 ad Hanover, nel New Hampshire, è docente di Scienze Naturali alla University of Massachusetts Medical School. Gary Ravkun è nato un anno prima a Berkeley, in California, ed è docente di Genetica presso l'Harvard Medical School. Grazie alle ricerche dei due scienziati americani si è arrivati a comprendere come si sviluppano e si specializzano i diversi tipi di cellule. I microRna sono piccole molecole che servono ad accendere e/o spegnere alcuni geni. Sono cioè degli “interuttori” che attivano o inibiscono lo sviluppo di specifiche funzioni all'interno della cellula, consentendone quindi la differenziazione, ma anche influenzando talvolta negativamente sulla loro evoluzione, causando quindi l'insorgenza di gravi malattie umane, come i tumori, il diabete, alcune pato-

logie infiammatorie croniche, alterazioni neurologiche e cardiache.

La regolazione indotta dal microRna è un meccanismo presente in tutti gli organismi multicellulari (uomini compresi) che è rimasto immutato nel corso dell'evoluzione biologica. Le informazioni per lo sviluppo e il funzionamento dell'organismo sono contenute nei cromosomi, che si trovano all'interno della cellula e che forniscono le istruzioni per determinare il ruolo specifico di ogni cellula per lo sviluppo e l'esistenza di quell'individuo. Questo specifico ruolo è possibile grazie alla regolazione genica. L'informazione genetica è trascritta dal Dna all'Rna messaggero (noto come mRNA), e infine da questo alle strutture della cellula che usano queste istruzioni per produrre proteine, i “mattoni” necessari per costruire le funzioni che devono svolgere. Il microRna è il regolatore di questo processo, che di volta in volta “accende” un certo numero di geni rendendoli attivi e nello stesso tempo “spegne” tutti gli altri.

Durante questa procedura i meccanismi che possono talvolta determinare un malfunzionamento e innescare la “deriva patologica” delle cellule sono legati a mutazioni delle porzioni di Dna che codificano i microRna e i sistemi che ne re-

golano l'azione.

Il lavoro di Ambros e Ravkun è stato fondamentale per capire come funziona il microRna. Questo è importante perché, accanto alla comprensione dei meccanismi fisiologici, la possibilità di intervenire in condizioni patologiche apre enormi potenzialità terapeutiche in ambito medico. Se si riuscisse a intervenire farmacologicamente per accendere o spegnere questi interuttori quando fosse necessario, questo permetterebbe di sviluppare la capacità di bloccare sul nascere l'avvio di un processo di alterazioni patologiche che potrebbero poi portare a condizioni di malattia (come nel caso del cancro o di altre patologie degenerative e/o infiammatorie). Uno scenario che grazie ai due scienziati premiati con un Nobel che suona come un riconoscimento alla ricerca scientifica di base non è più solo futuribile ma concretamente possibile in tempi brevi.



MALATTIE AUTOIMMUNI

Più vicina la produzione di massa di terapie Car-T

In Cina, una donna e due uomini con gravi patologie autoimmuni sono andati in remissione dopo essere stati trattati con cellule immunitarie bioingegnerizzate e modificate con Crispr. I tre individui sono le prime persone con disturbi autoimmuni a essere trattate con cellule immunitarie ingegnerizzate create da cellule di donatori, anziché usare quelle del paziente (autologhe) come si fa oggi da protocollo. Questo progresso potrebbe essere il primo passo verso la produzione di massa di queste terapie. Le cellule immunitarie ingegnerizzate, note come Car-T, hanno mostrato grandi promesse nel trattamento dei tumori del sangue e un potenziale per il trattamento di condizioni autoimmuni come il lupus e la sclerosi multipla, in cui le cellule immunitarie anomale rilasciano autoanticorpi che attaccano i

tessuti del corpo. Ma la terapia in genere si basa sulle cellule immunitarie della persona e questa personalizzazione la rende costosa e richiede molto tempo. Ecco perché i ricercatori hanno iniziato a creare terapie Car-T da cellule immunitarie da donatori. Se davvero avessero successo, consentirebbero alle aziende farmaceutiche di aumentare la produzione, riducendo potenzialmente i costi e i tempi di produzione, rispetto alla personalizzazione che si attua oggi.

—Fr.Ce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Su Nature la ricerca dell'università di Harvard

Non saremo tutti centenari “La vita ha smesso di allungarsi abbiamo raggiunto il limite”

Nel Novecento l'aumento è stato vertiginoso, ma negli ultimi anni sembra arrancare. Sul tema gli scienziati si dividono

di **Elena Dusi**

Un bambino roseo e paffuto sorrideva dalla copertina di *Time* nel 2015. «Potrà vivere fino a 142 anni» annunciava il titolo, presentando un servizio dalla «frontiera degli studi sulla longevità». Non è escluso che quel bimbo ci riesca, ma per il resto del mondo le cose stanno andando diversamente.

L'aspettativa di vita che nel Novecento era aumentata galoppando, ora cresce arrancando nei Paesi avanzati e resta stabile se si considera il mondo intero. Nel 1900 un essere umano poteva aspettarsi di vivere 39 anni, nel 1990 era arrivato a 74, con una media di 3 anni conquistati per ogni decennio. A quel punto però il motore della longevità si è rotto. Nell'ultimo trentennio la durata della nostra vita è aumentata a piccoli sprazzi, ansimando. Si è arrampicata fino a 78 anni nel 2020, poi è ridiscesa a 77 nel 2021, ma lì c'entra già l'effetto del Covid.

La lunghezza della vita umana ha raggiunto un plateau, sostiene una ricerca pubblicata su *Nature Aging* da un gruppo di demografi dell'università di Harvard. «La battaglia dell'umanità

per ottenere una lunga vita sembra ampiamente conclusa» scrivono, anche se la proporzione dei centenari potrà aumentare per effetto dei Baby Boomers, fino al 5,1% delle donne e all'1,8% degli uomini. Nei 10 paesi presi in esame (gli 8 più longevi, Italia inclusa, più Stati Uniti e Hong Kong), l'aspettativa di vita è aumentata di 6,5 anni in un trentennio. Potrebbe non sembrare male, ma per il demografo Jay Olshansky che ha condotto lo studio è il segno che «l'era dell'aumento rapido dell'aspettativa di vita degli esseri umani è finita. Si è esaurita la prima rivoluzione della longevità».

Cibo migliore, un lavoro che non spacca più la schiena e cure mediche hanno allungato dapprima la vita dei bambini. Poi i progressi si sono estesi alle fasce di età medie. Ora la medicina si sforza di migliorare la qualità della vita soprattutto dei più anziani. Tutto questo – nella tesi di Olshansky – è comunque destinato a infrangersi contro un dato di fatto: «Il tetto della durata della vita esiste davvero e non è lontano da quel che abbiamo raggiunto». A meno che la medicina non ci regali un'altra rivoluzione capace di ritoccare i principi della biologia dell'invecchiamento, non vivremo molto più a lungo di così. E questi progressi radicali della medicina, «non sono al momento prevedibili» scrive Olshansky.

I dati sembrano dargli ragione. Ma dietro alle sue tesi c'è una battaglia scientifica che infuria veemente, altamente sofisticata, proprio dagli anni '90. L'oggetto del contendere ruota attorno alla domanda: esiste un limite massimo della vita dell'uomo? Dalla risposta discende l'implicazione: possiamo noi scienziati escogitare una strada per superare il limite attuale della longevità? E come conseguenza: possiamo promettere a un bambino nato oggi che vivrà fino a 142 anni?

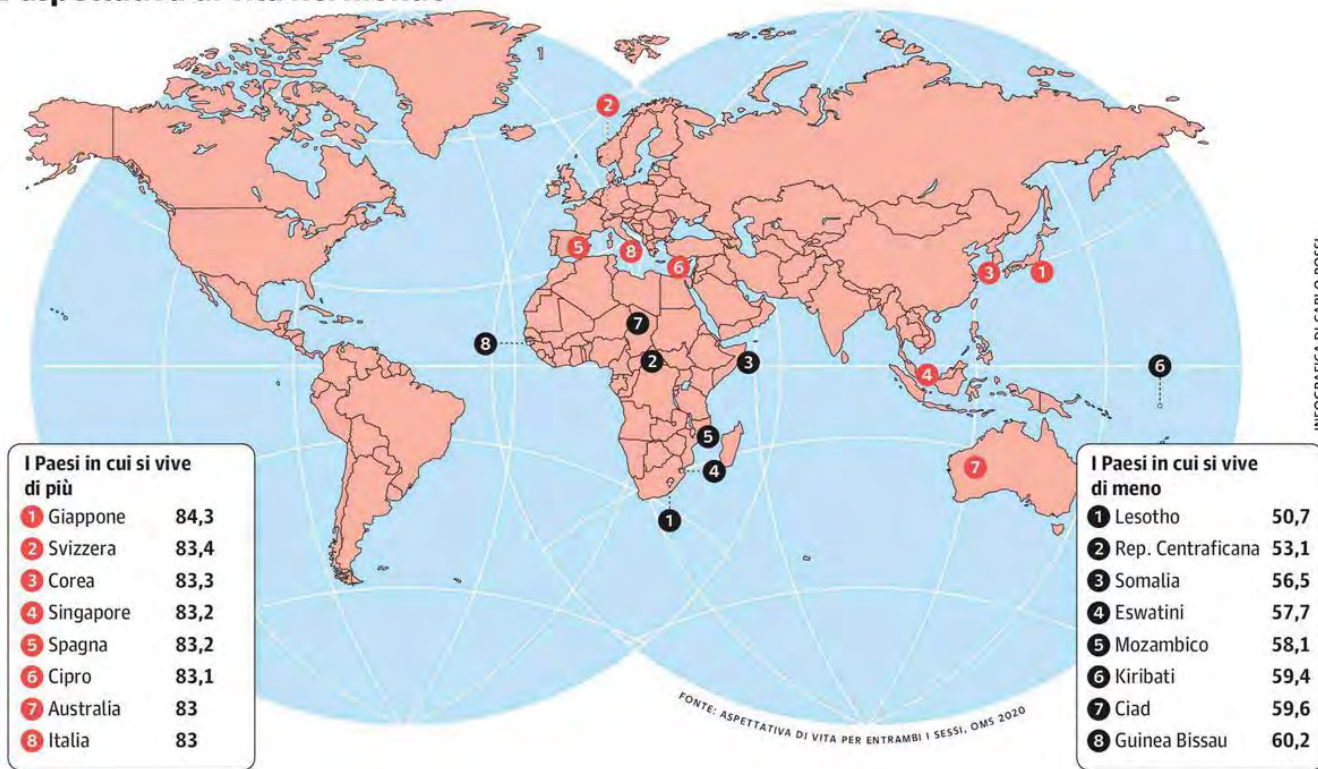
Fra gli scienziati attorno a questo tema si è creata una spaccatura verticale. Da una parte c'è il gruppo dell'istituto tedesco Max Planck, guidato dall'americano James Vaupel, secondo cui l'aspettativa di vita avrebbe potuto continuare ad aumentare di 3 anni ogni decennio. Dall'altra c'è proprio Olshansky, che già nel 1990 prevedeva il raggiungimento di un tetto a 85 anni. In una battaglia a colpi di studi scientifici (ma anche di palle di vetro), la corrente di Vaupel – scomparso due anni fa – è rimasta a lungo maggioritaria. Un suo collega, il



gerontologo dell'università del Texas Steven Austad, aveva perfino scommesso con Olshansky che il primo bambino capace di vivere 150 anni era nato nel Duemila. I 300 dollari della sfida sono stati depositati su un fondo di investimento, che qualcuno dei loro eredi incasserà nel 2.150. Olshansky oggi ha dalla sua la forza dei numeri, ma la scommessa per lui non è ancora vinta.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'aspettativa di vita nel mondo



La crescita al palo

L'evoluzione della speranza di vita nel mondo



PERCENTUALE MASSIMA DI CENTENARI CHE PUÒ ESSERE RAGGIUNTA:



Il pioniere degli studi in Italia

“La longevità tornerà a crescere la scienza prepara una svolta storica”

Un conto è la demografia che fotografa la situazione dall'esterno. Altro conto è la biologia, che i meccanismi dell'invecchiamento li studia dal di dentro. «Non sono d'accordo con lo studio. Penso che scriverò una replica a *Nature Aging*» esordisce Claudio Franceschi, che insegna al dipartimento di Medicina sperimentale all'università di Bologna ed è pioniere degli studi sui centenari in Italia.

Cosa vorrebbe controbattere?

«L'autore dello studio, Jay Olshansky, è uno statistico e un demografo. È un grande nel suo campo, ma in un punto del suo articolo scrive: le mie previsioni sul rallentamento della longevità potrebbero essere smentite da un passo avanti epocale della medicina. Io sono convinto che questo passo avanti epocale la medicina stia per farlo. La curva della longevità tornerà ad accelerare».

A cosa si riferisce?

«A una serie di studi che sono ancora al livello dei topi di laboratorio, ma stanno allungando la loro vita in modo netto. I campi principali sono la restrizione calorica e l'eliminazione delle cellule senescenti. Quest'ultimo è il filone di cui mi occupo io in particolare».

Di cosa si tratta?

«Le cellule che invecchiano e muoiono causano uno stato di infiammazione cronica nell'organismo».

L'infiammazione, alla lunga, porta gli organi ad ammalarsi. Si sviluppa quando ancora siamo giovani e colpisce i vari organi in modo diverso. In uno studio abbiamo dimostrato che gli organi che hanno livelli più alti di infiammazione nei giovani saranno quelli destinati ad ammalarsi più facilmente, qualche decina di anni più tardi. Eliminando le cellule senescenti si riduce una delle cause dell'infiammazione, non l'unica ma una delle più importanti».

Come si fa?

«Esistono cocktail di farmaci che stiamo studiando, ma quel che conta è l'obiettivo di fondo: riuscire a misurare e contrastare l'infiammazione. Questo potrebbe farci vivere più

a lungo. È una tesi solida, su cui lavoro da anni e che ha trovato parecchie conferme. La stessa rivista *Nature Aging* mi ha chiesto un articolo riepilogativo sul tema. Ho battezzato questo campo di ricerca “inflammaging”: invecchiamento legato all'infiammazione».

Quindi la vita può allungarsi ancora?

«Sì, credo che troveremo la strada per farlo e che i centenari aumenteranno ancora. Oggi in Italia sono 23 mila. Potranno aumentare fino a centinaia di migliaia».

Non c'è nulla che la trovi d'accordo nello studio di *Nature Aging*?

«Il rallentamento dell'aumento della vita negli ultimi trent'anni c'è stato. Non lo contesto. Ma il dibattito sulla durata massima della vita, soprattutto negli Stati Uniti, non è fine a sé stesso. L'interesse a sapere quanto a lungo vivremo e con quali malattie nasce soprattutto dal settore delle assicurazioni sanitarie. Sono sicuro che fra i lettori più interessati di questo studio oggi ci saranno proprio loro».

— e.d.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Docente
Claudio
Franceschi

Le cellule invecchiano e portano gli organi ad ammalarsi. Ma è un processo che può essere invertito con i progressi della medicina



7 ott
2024

MEDICINA E RICERCA

S
24

Società d'Igiene: partecipazione attiva alla campagna di vaccinazione contro l'influenza

Ottobre segna l'avvio della campagna di vaccinazione antinfluenzale 2024-2025 in tutta Italia. L'obiettivo è proteggere la popolazione riducendo il rischio di malattia, ospedalizzazioni e decessi legati all'influenza, oltre a limitare la trasmissione del virus a chi è più vulnerabile.

Nella stagione 2023-2024, secondo il rapporto di sorveglianza epidemiologica RespiVirNet coordinato dall'Istituto superiore di sanità, circa 14.598.000 persone hanno contratto sindromi simil-influenzali. L'influenza non è solo una malattia potenzialmente grave, confermandosi tra le prime 10 cause di morte in Italia, colpendo duramente soprattutto anziani, bambini piccoli e persone con patologie croniche, ma può anche colpire persone sane e portare a sintomi debilitanti che limitano le attività quotidiane per diversi giorni.

“La vaccinazione è il metodo più sicuro ed efficace per prevenire l'influenza o la sintomatologia più grave ad essa correlata – afferma **Roberta Siliquini**, presidente della Società Italiana d'Igiene (SItI) -. Oltre alla protezione personale, aiuta a ridurre la pressione sui Pronto Soccorso e sui reparti ospedalieri, abbassando i costi sanitari e migliorando la produttività tramite riduzione dell'assenteismo scolastico e lavorativo. Il Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale mira a raggiungere una copertura vaccinale del 75% tra i gruppi a rischio, con un obiettivo ottimale del 95%”.

RICERCA SCIENTIFICA, POLITICA FARMACEUTICA



I destinatari principali a cui la campagna si rivolge sono persone dai 60 anni in su, donne in gravidanza, bambini dai 6 mesi ai 6 anni, soggetti di tutte le età con condizioni croniche che aumentano il rischio di complicanze, nonché i loro familiari e contatti stretti. La vaccinazione è inoltre raccomandata e offerta attivamente e gratuitamente a chi lavora in settori strategici come la sanità, le forze dell'ordine e i vigili del fuoco, altre categorie socialmente utili e ai lavoratori a contatto con animali. Oltre alla vaccinazione, è opportuno mettere in atto misure di protezione personali: lavarsi spesso le mani, coprire naso e bocca quando si tossisce o starnutisce, evitare di toccarsi il viso con mani sporche e rimanere a casa se malati. In Italia sono disponibili diverse tipologie di vaccino antinfluenzale, tutte sicure e autorizzate, e destinate a diverse categorie di soggetti, la cui effettiva disponibilità varia in base alle scelte di Regioni e Province Autonome. La campagna, gestita a livello locale dai Dipartimenti di Prevenzione, si avvale del prezioso supporto dei Medici di Medicina Generale, dei Pediatri di Libera Scelta e dei medici specialisti ospedalieri e territoriali che rappresentano un punto di riferimento per i pazienti e che possono contribuire all'incremento dell'adesione vaccinale. Grazie alla loro conoscenza del quadro clinico di ciascun assistito, offrono un consiglio personalizzato e mirato, orientando i pazienti verso il vaccino più indicato secondo le linee guida del Ministero della Salute e delle raccomandazioni regionali.

Anche la campagna di vaccinazione contro il COVID-19 è in corso, con nuovi vaccini adattati alla variante JN.1, che possono essere somministrati contemporaneamente al vaccino antinfluenzale in un'unica seduta, semplificando l'accesso alle vaccinazioni e aumentando la protezione complessiva della popolazione.

La Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica (SIItI) invita tutti i cittadini a partecipare attivamente alla campagna vaccinale, affidandosi ai consigli dei professionisti sanitari di fiducia per proteggere non solo se stessi, ma anche i propri cari e l'intera comunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

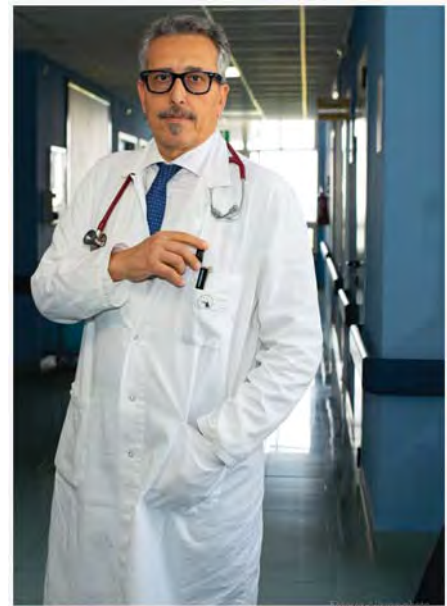
7 ott
2024

MEDICINA E RICERCA

S
24

Società italiana di allergologia, asma e immunologia clinica: Vincenzo Patella è il nuovo presidente

Vincenzo Patella è il nuovo presidente della Società italiana di allergologia, asma e immunologia clinica (Siaaic), che associa circa 2mila allergologi del mondo universitario, ospedaliero e delle strutture territoriali. Direttore dell'Unità operativa complessa di Medicina interna a indirizzo immunologico e allergologico presso l'Asl di Salerno, docente universitario incaricato della Scuola di specializzazione in Allergologia e Immunologia clinica dell'Università Federico II di Napoli, Patella è tra i maggiori esperti dei rischi di allergie ai pollini legati ai cambiamenti climatici. Eletto in occasione del 36esimo congresso nazionale, sarà alla guida della Siae fino al 2026.



“È mia intenzione mettere al centro dell'azione della SIAAIC l'impegno per favorire un più equo accesso ai vaccini per le allergie su tutto il territorio nazionale - dichiara Patella -. Attualmente, infatti, l'immunoterapia specifica viene rimborsata nelle regioni “a macchia di leopardo” e resta una chimera per milioni di pazienti, pur essendo la migliore terapia raccomandata dalle linee guida internazionali per le allergie respiratorie e quelle alle punture di insetto. Daremo, inoltre, impulso - aggiunge -, alle conoscenze sulle allergie ai farmaci, soprattutto agli antibiotici, attraverso corsi di formazione e una

campagna di ‘de-labelling’ volta a verificare la reale presenza di allergie, in quanto risultano molto frequenti i casi di pazienti erroneamente etichettati come allergici a farmaci che non hanno mai ricevuto una conferma clinica da test diagnostici. Punteremo, inoltre, all’ulteriore sviluppo dei registri istituiti all’interno della società: SANI e MANI dedicati ai pazienti asmatici, rispettivamente gravi e moderati, RIAT per l’immunoterapia e LUNET rivolto agli individui affetti da Lupus. Ma anche alla promozione di rapporti di collaborazione con la Società Italiana di Aerobiologia, Medicina e Ambiente (SIAMA), al fine di utilizzare i dati dei monitoraggi delle centraline per verificare quale sia l’impatto dell’ambiente sull’aumento delle patologie allergiche e immunologiche - sottolinea Patella -. Infine - conclude -, siamo già a lavoro per collaborare alla realizzazione di eventi scientifici internazionali sia con la WAO (World Allergy Organization) che con la EAACI (European Academy of Allergy and Clinical Immunology) da svolgere in Italia nel corso del prossimo biennio”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7 ott
2024

AZIENDE E REGIONI

S
24

Fondazione Rome Technopole: 480 borse di studio per progetti di ricerca su AI, salute e tecnologie innovative

Consolidare il ruolo delle università come hub di innovazione e sostenere i talenti di domani: è questo l'obiettivo della nuova iniziativa lanciata da Fondazione Rome Technopole, in collaborazione con l'Università degli studi Roma Tre, che mette a bando 480 borse di studio destinate a laureati triennali dell'ecosistema universitario laziale. Il progetto, reso possibile grazie ai fondi del PNRR - NextGenerationEU, punta a trasformare il Lazio in un centro di eccellenza per la ricerca, offrendo opportunità concrete ai giovani talenti e incentivandoli a proseguire il loro percorso formativo nella regione.

Il bando, che prevede un investimento complessivo di 480mila euro, mira a creare le condizioni ideali affinché i laureati possano continuare a formarsi in settori strategici come biotecnologie, intelligenza artificiale, tecnologie per la salute e sostenibilità. Le borse di studio saranno distribuite tra i seguenti atenei: Sapienza Università di Roma, Università Tor Vergata, Università Roma Tre, Università Tuscia, Università Cassino e Lazio Meridionale.

“Il bando costituisce un progetto ambizioso, che conferma in modo tangibile la mission di Fondazione Rome Technopole nel sostenere la ricerca e il talento. Le 480 borse di studio permetteranno di consolidare il Lazio come

RICERCA SCIENTIFICA, POLITICA FARMACEUTICA



polo di eccellenza nell'innovazione, riconoscendo il talento e premiando il merito di giovani che intendono partecipare alla costruzione del futuro del nostro Paese - afferma **Sabrina Saccomandi**, Direttrice Generale di Fondazione Rome Technopole -. L'iniziativa è frutto dell'impegno congiunto di Istituzioni e mondo delle università. Puntiamo a creare le premesse per trattenere i nostri migliori talenti, evitando la fuga di cervelli e creando un ecosistema all'avanguardia che rafforzerà l'intero sistema universitario e produttivo”.

Le borse di studio sono destinate a laureati triennali iscritti a corsi di laurea magistrale allineati con le aree strategiche di Rome Technopole. La selezione avverrà in base a criteri meritocratici e le candidature potranno essere presentate dal 14 ottobre 2024 fino al 15 novembre 2024 tramite la piattaforma dedicata vai.uniroma3.it/award2024.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità24

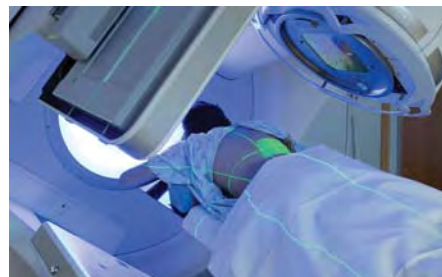
7 ott
2024

MEDICINA E RICERCA

S
24

Airo: assegnati solo 31 posti su 170 disponibili (18%) per la specialità di Radioterapia

Solo 31 su 170 posti di Specialità di Radioterapia (pari al 18%) sono stati finora assegnati per l'anno accademico che inizierà a novembre. Troppi pochi per una specializzazione impiegata in oltre il 60% dei malati di tumore e che risulta curativa in oltre il 40% dei casi. L'Oncologia Radioterapica è, insieme alla Chirurgia Oncologica e all'Oncologia Medica, una delle tre principali discipline che curano i tumori.



“Ogni anno in Italia oltre 200.000 i pazienti affetti da tumore che devono essere sottoposti a radioterapia: è uno dei pilastri della cura. Se mancano i radioterapisti – sottolinea Marco Krengli, Presidente dell'Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica (AIRO) - significa che non potremo curare i malati di cancro che necessitano di questo trattamento. Ecco perché è un problema che riguarda tutti e non solo noi “addetti ai lavori”

I vantaggi per gli studenti e futuri medici

Nonostante sia poco conosciuta, la radioterapia offre grandi vantaggi sia agli studenti che ai futuri medici, possibilità di far carriera, è una scienza dinamica e in evoluzione e (cosa che interessa molto alle nuove generazioni) consente ritmi di vita non troppo stressanti. “L'Oncologia Radioterapica è una specializzazione estremamente dinamica e internazionale, in forte

crescita grazie alle continue innovazioni tecnologiche e molecolari. Si interfaccia con tutte le discipline dell'ambito oncologico – aggiunge Stefano Pergolizzi, Presidente Eletto AIRO - e offre grandi opportunità d'impiego nel mondo del lavoro. Non tutti sanno che dopo 4 anni di studi e non 5 come altre discipline apre già le porte dei neo-specialisti al mondo delle cure oncologiche non solo nei reparti di radioterapia oncologica, ma anche in quelli di oncologia medica e di cure palliative, essendo infatti affine a queste specialità”.

Una professione dentro e fuori l'ospedale

Sono numerosi i motivi per cui può essere vantaggioso scegliere questa specialità. “Consente di svolgere attività libero-professionale sia all'interno, sia al di fuori delle strutture ospedaliere, offrendo opportunità di impiego anche nelle aziende farmaceutiche e in quelle di tecnologie. Il mondo accademico e della ricerca scientifica – spiegano Sara Ramella e Michela Buglione, delegate alle Scuole di Specializzazione del Collegio dei Professori di Radioterapia - offrono inoltre ulteriori possibilità di realizzare i propri obiettivi. È infine da considerare che consente una buona qualità di vita, con ritmi e orari di lavoro complessivamente ben compatibili con la vita sociale e familiare”.

Poco conosciuta perché poco insegnata nei corsi di medicina

Quali i motivi della scarsa scelta della Radioterapia Oncologica? Anzitutto la poca conoscenza. È troppo poco insegnata nei corsi di Medicina delle nostre Università e raccoglie quindi poche vocazioni. Anche in passato non è stata spesso tra le prime scelte dei neolaureati, ma coloro che l'hanno scelta si sono poi appassionati e hanno completato con entusiasmo il percorso di studio.

“È per questi motivi che riteniamo di dover incoraggiare i neolaureati (attuali e futuri) e coloro che ancora sono indecisi, a non perdere l'opportunità e scegliere questa specializzazione in cui si coniugano conoscenze, competenze e abilità - conclude Krengli - che vanno dalle scienze di base alle scienze cliniche e all'uso della tecnologia, in cui si integrano l'impiego di farmaci innovativi e mezzi tecnologici avanzatissimi e in cui si hanno grandi opportunità di ricerca che contribuisce allo sviluppo e al progresso delle cure oncologiche”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tennis&Friends festeggia i camici bianchi

L'EVENTO

Torna al Foro Italico dall' 11 al 13 ottobre "Tennis & Friends - Salute e Sport", la manifestazione che da 14 anni diffonde la cultura della prevenzione attraverso lo sport e i corretti stili di vita.

"La prevenzione è giovane" è il claim dell'evento che, anche quest'anno, darà la possibilità a tutti i cittadini di effettuare visite e screening gratuiti. Protagonisti della prima giornata, alla quale parteciperà il ministro per lo Sport e i Giovani **Andrea Abodi**, saranno oltre migliaia di studenti provenienti da diverse scuole del Lazio. Ieri, intanto, c'è stato un pre-evento esclusivo per il personale sanitario del Villaggio della Salute. Presenti **Giorgio Meneschincheri**, presidente e fondatore di Tennis&Friends, **Paolo Bonolis**, **Giuseppe Quintavalle** e **Luciano Crea**. «Il tema giovani e sport è

centrale anche in questa edizione - ha detto Meneschincheri - Un ragazzo su 10 è obeso e 1 su 3 è in sovrappeso. Bisogna incentivare i giovani a fare attività fisica e ad adottare sani stili di vita». Sabato il Villaggio della Salute aprirà le porte ai cittadini: avranno a disposi-

zione oltre 500 professionisti sanitari, con circa 180 postazioni che offriranno visite gratuite in 54 diverse aree specialistiche. Oltre 70 le strutture sanitarie coinvolte di tutte le province del Lazio, grazie anche alla collaborazione delle Asl, Regione Lazio e Ministero della Salute. Un weekend in cui scenderanno in campo Federazioni Sportive Nazionali con l'obiettivo di avvicinare la popolazione alla pratica sportiva e alle diverse discipline. Molto atteso il Torneo Celebrity che vedrà sfidarsi sui campi di terra rossa

del Foro Italico le "storiche" celebrities di Tennis & Friends. Tra gli Ambassador la madrina **Veronica Maya**, il presidente onorario di Tennis & Friends **Nicola Pietrangeli**, **Paolo Bonolis**, **Raul Bova**, **Milly Carlucci**, **Barbara D'Urso**, **Maria De Filippi** e tanti altri volti noti del mondo dello sport, del giornalismo e della televisione.

Barbara Carbone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, **Giorgio Meneschincheri** e **Paolo Bonolis**

Sotto, da sinistra **Giuseppe Quintavalle** e **Luciano Crea** (fotoservizio PRESSANTE/TOIATI)

